Comune di Cadoneghe

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 5/2017 Seduta del 25.07.2017

L'anno 2017 addì 25 del mese di luglio alle ore 19.00 nella Residenza Municipale, previa convocazione con avvisi scritti, tempestivamente notificati, si è riunito il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello, risultano presenti (P), assenti giustificati (G) e assenti (A):

Il Sindaco SCHIAVO Michele (P)

e i Consiglieri:

1.	LACAVA Edoardo	P	9.	GARATO Virginia	G
2.	VETTORE Lucia	P	10.	ROZZATO Andrea	P
3.	SCACCO Enrico	P	11.	ESCOBAR Sandra Maritza	G
4.	TONIOLO Daniele	P	12.	MAVOLO Renza	G
5.	FACCO Luigina	G	13.	MASCHI Pier Antonio	P
6.	PIZZINATO Giacomo	P	14.	BENATO Andrea	P
7.	BACCAN Giulia	P	15.	BORELLA Silvio	P
8.	TOMAT Aldo	G	16.	VIGOLO Devis	P

e pertanto complessivamente presenti n. 12 componenti del Consiglio

Sono presenti gli Assessori: GIACOMINI Denis, NANIA Enrico, GASTALDON Mirco, VENTURATO Paola.

Presiede il Presidente TONIOLO Daniele.
Partecipa alla seduta TAMMARO Dott.ssa Laura, Segretario Comunale.
La seduta è legale.
Fungono da scrutatori i Consiglieri signori:
VETTORE Lucia, MASCHI Pier Antonio.

****

Indice Analitico

1) *Comunicazioni* **pag. 02**
2) *Interpellanza del gruppo consiliare Centrodestra Cadoneghe – Forza Italia: inquinamento via Silvestri e quartiere Sauro* **pag. 04**
3) *Interpellanza del gruppo consiliare Centrodestra Cadoneghe – Forza Italia: marciapiede e pista ciclabile via Manara* **pag. 06**
4) *Approvazione verbali delle sedute del 10 maggio 2017 e del 19 giugno 2017* **pag. 07**
5) *Revoca trasferimento di funzioni all'Unione dei Comuni del Medio Brenta, di cui alle deliberazioni di Consiglio comunale n. 66 del 26.10.2009 e n. 29 del 08 .04.2014* **pag. 08**
6) *Ratifica variazione di bilancio, adottata con deliberazione di Giunta comunale n. 94 del 10 luglio 2017* **pag. 16**
7) *Salvaguardia degli equilibri per l'esercizio 2017, ai sensi dell'articolo 193 del Decreto legislativo n. 267/2000* **pag. 21**
8) *Mercatino dell'antiquariato e del collezionismo di Cadoneghe. Modifica piano comunale del commercio su aree pubbliche ed approvazione nuovo regolamento* **pag. 22**
9) *Mozione proposta dai consiglieri Borella e Vigolo: nuovo orario corsa bis n. 4 per la mattina da Cadoneghe* **pag. 26**
10) *Percorso per persone disabili ipovedenti e cieche (proposta di deliberazione dei consiglieri Borella e Vigolo)* **pag. 28**
11) *Monitoraggio sullo stato dei marciapiedi comunali (proposta di deliberazione dei consiglieri Borella e Vigolo)* **pag. 31**
12) *Bilancio partecipato. Altre forme di consultazione (proposta di deliberazione dei consiglieri Borella e Vigolo)* **pag. 33**
13) *Piano di contrasto alla parassitosi del bruco americano (proposta di deliberazione dei consiglieri Borella e Vigolo)* **pag. 39**
14) *Mozione del gruppo consiliare Centrodestra Cadoneghe – Forza Italia: ordine del giorno contro l'introduzione dello ius soli* **pag. 45**

1. Comunicazioni.

PRESIDENTE. Iniziamo la seduta e nominiamo gli scrutatori in Vettore e Maschi.

Comunicazioni non ce ne sono...

Prego, consigliere Maschi.

CONSIGLIERE MASCHI. Diciamo che potevo farla anche qualche punto più avanti, comunque la faccio adesso, non cambia molto.

Il mio intervento lo faccio non come consigliere comunale ma lo faccio come vicepresidente della Commissione bilancio. Io, purtroppo, ci ho pensato e ripensato ma non sono riuscito ad apprezzare il comportamento del presidente.

Devo dirlo, non posso impedirmi di dirtelo, non l'ho apprezzato. E perché non l'ho apprezzato? Perché ritengo che un presidente di commissione abbia il piacere, che lo veda come un fine principale nella sua carriera di presidente di commissione, quello di portare qualsiasi punto, che sia proposto dalla maggioranza o dall'opposizione. Deve avere il piacere di presentare sempre qualsiasi cosa possa essere poi detta anche all'opposizione, alla minoranza, o come vogliamo chiamarla, che può farsi quindi un'idea e capire il da farsi.

Io non l'ho apprezzato perché, mi sembra – non vorrei aver sbagliato, ma se ho sbagliato qualcuno mi corregga – che il presidente non gradisse quel punto e quindi non gradisse farlo. A quel punto non si sentiva in dovere di rappresentarlo.

Io, come vicepresidente, che qualsiasi punto venga portato, ho il piacere di portarlo in commissione, ne sento il dovere e, come tale, non posso dire: ah, questo punto non mi piace, questo non va; questo punto mi piace, allora a questo faccio anche la corsia preferenziale.

Io questo non l'ho apprezzato.

Ringrazio invece il Presidente del Consiglio perché, con tutte le difficoltà del caso, ha portato il punto a conoscenza, ha insistito e poi abbiamo avuto anche una Commissione bilancio, fatta un giorno fa, in cui il punto ha potuto essere discusso.

È chiaro che questo comportamento, mi dispiace doverlo dire, indubbiamente deve essere anche ragionato, da parte del Presidente, se così stanno i fatti, perché se così non stanno i fatti chiedo scusa. Se i fatti fossero questi, credo che il presidente abbia il dovere di pensare seriamente alla sua posizione, perché, nel caso, è indubbio che si pone un problema, a mio giudizio. E il problema dovrebbe essere quello che se il presidente ha questi dubbi, su alcuni punti, ne deve prendere atto e va fatto il cosiddetto passo indietro, perché il presidente deve avere l'assoluto piacere di portare qualsiasi punto.

Ritengo, e dico ancora, se ho capito male, se invece c'era un problema di salute, io chiedo ora immediatamente scusa al presidente della Commissione bilancio. Sia ben chiaro questo.

Grazie.

PRESIDENTE. Lei, consigliere Maschi, o vicepresidente della commissione, mi ha spiazzato, come l'altra volta il consigliere Scacco mi aveva spiazzato nelle comunicazioni.

È ovvio che non apro nessun tipo di discussione, perché ci sarà modo di affrontare le questioni. Chiedo ai Capigruppo di fare una riflessione, perché è sempre un po' spiacevole, nelle comunicazioni, dire una cosa, giusta o sbagliata che sia, e non avere la possibilità di affrontarla.

2. Interpellanza del gruppo consiliare Centrodestra Cadoneghe – Forza Italia: "Inquinamento via Silvestri e quartiere Sauro".

Ore 19.17.

PRESIDENTE. Punto n. 2 all'ordine del giorno, consigliere Benato.

CONSIGLIERE BENATO. Grazie.

"Considerato

- che la situazione del traffico di via Silvestri al mattino, derivante dalla chiusura dell'accesso di via Sauro alla S.R. 308, è ormai insostenibile, sia per gli automobilisti che per i residenti;
- che la promessa del Sindaco, di valutare possibili soluzioni (tra cui la riapertura di via Sauro) non è stata finora mantenuta;
- che l'Amministrazione non ha dato alcuna risposta ai residenti di via Silvestri in merito alla qualità dell'aria.

Ritenuto ormai ripetitivo chiedere la riapertura dell'accesso alla S.R. 308, dal momento che più volte è stato fatto ma le risposte sono sempre state evasive.

Si chiede di conoscere e far conoscere ai residenti di via Silvestri e del quartiere Sauro i dati sulla qualità dell'aria rilevati, possibilmente in varie fasce della giornata, e raffrontati ad altre zone di Cadoneghe, allo scopo di verificare se il traffico mattutino, concentrato in quella zona e in quella fascia oraria (07:00-09:00), ha un impatto negativo sulla qualità dell'aria e quindi sulla salute dei residenti.

Si chiede, inoltre, di programmare la risposta per la terza decade di settembre, in quanto il traffico nei prossimi mesi estivi sarà naturalmente minore, considerata la chiusura delle scuole e le ferie".

PRESIDENTE. Prego il Sindaco.

SINDACO. Buonasera a tutti. Premetto che abbiamo sempre posticipato la fase di discussione e di ripresentazione dell'eventuale apertura o conferma di chiusura dell'ingresso sulla S.R. 308 da vicolo Sauro, però effettivamente bisogna anche essere prima equilibrati ed assumere dei dati, come abbiamo detto.

Credo che non passerà il 2017 senza un incontro specifico, anche se, come ho detto l'altra volta, uno c'è stato, quando la Giunta è venuta in Auditorio Ramin a presentare il programma e anche accogliere critiche e quant'altro. Comunque non avevo e non avevamo, come titolo principale, quello della apertura della regionale 308.

Non passerà il 2017 senza questo incontro.

Per quanto riguarda l'interrogazione, che è stata letta in questo momento, nella zona è già stata fatta una campagna di monitoraggio, che come sapete non può fare il Comune di Cadoneghe per conto suo ma deve chiedere all'Arpav, e anche con largo anticipo, definendo bene quella che è la zona di stazionamento della centralina. Molte volte non la decidiamo noi ma si decide secondo quella che è la competenza e la professionalità di chi fa questo lavoro per ore intere.

Nel 2015, in aprile e in settembre, è stata fatta questa campagna di monitoraggio in questa zona, anche se non in via Silvestri ma in via Sauro. Perché, come sappiamo e com'è stato ribadito, le polveri sottili, anche se si generano vicino a via Silvestri, piuttosto che vicino ad una abitazione di qualcuno in particolare, non è che restano lì ma fanno presto a scappare via e magari depositarsi e cadere, perché no, in via Damiano Chiesa, piuttosto che in via Barcarola, piuttosto che in via Garibaldi.

Qui ho fatto delle copie di quella del 2015, poi le distribuiremo, dove – riassumo sinteticamente – nella relazione, quella che era la concentrazione media di benzene, in questo caso, ma anche di piombo e di arsenico, era tutta grandemente sotto i livelli dei limiti di legge.

C'erano, come ci sono dappertutto, delle polveri fini, stimate sempre su base annuale, che hanno dato un valore superiore ai limiti di legge.

Il giudizio, in generale, è positivo. C'è la faccina sorridente in tutti i punti.

Questo non vuole dire di no ad una eventuale nuova campagna. L'Arpav è stata intercettata telefonicamente dall'architetto Giacon, che aveva fissato un incontro subito al rientro dalle ferie. L'architetto Giacon è rientrato lunedì, ieri, ci troveremo per fissare questo incontro e per vedere se ci fanno attendere tre o quattro mesi prima di posizionare una centralina. Perché centraline ce ne sono, ma vanno noleggiate per tempo e definita la stazione secondo quelle che sono le norme per il campionamento.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Benato.

CONSIGLIERE BENATO. Non ha risposto in quale fascia oraria sono state fatte le rilevazioni.

SINDACO. Quelle del 2015. Non è che siano fasce orarie, la centralina va tutto il giorno e presenta i vari picchi, se ci sono picchi o meno, nei giorni.

La centralina, quando è sistemata, funziona. Funziona in determinati giorni, che chiaramente vengono decisi: se è dal lunedì al venerdì, funziona dal lunedì al venerdì; se vogliamo farla funzionare dalle sette alle dieci, si fa funzionare dalle sette alle dieci. La stazione è lì, non è che viene quel giorno e poi basta.

CONSIGLIERE BENATO. Lei dice che in tutto il periodo in cui è stata fatta la rilevazione non ci sono stati sforamenti?

SINDACO. Non è che lo dico io. Siccome ci sono i professionisti della statistica e dei campionamenti, tutti noi sappiamo la famosa media del pollo: non è che se uno mangia due e l'altro uno... Sicuramente se alle 08:10 c'è una punta altissima, non vuol dire che il benzene o questi inquinanti si fermano lì, in quel momento.

Comunque io, non essendo né un statistico e né un dipendente dell'Arpav, rimando alla lettura di questa campagna, con tanto di allegati. Promuoveremo un'altra campagna quanto prima, d'accordo con Arpav.

3. Interpellanza del gruppo consiliare Centrodestra Cadoneghe – Forza Italia: "Marciapiede e pista ciclabile via Manara".

Ore 19.25.

PRESIDENTE. Punto n. 3 all'ordine del giorno, prego consigliere Benato.

CONSIGLIERE BENATO. Grazie.

"Considerato

- che l'apertura del nuovo ipermercato Lando, al confine tra Cadoneghe e Vigonza, lungo via Manara, ha notevolmente incrementato sia il traffico automobilistico sia quello ciclopedonale, a causa degli spostamenti per e dall'ipermercato verso Cadoneghe;
- che via Manara, benché larga, non è dotata né di marciapiedi né di pista ciclabile, ed è pertanto rischiosa per pedoni e ciclisti che vi transitano;
- che via Manara, anche se sul territorio di Cadoneghe, è una strada regionale;
- che sarebbe utile dotare la via di un marciapiede per parte e almeno una pista ciclabile.

Si chiede

- se marciapiede e/o una pista ciclabile lungo via Manara sono in programmazione di realizzazione e se sì con che tempi;
- se, nel caso di risposta negativa alla precedente domanda, l'Amministrazione ha intrapreso qualche azione (anche in accordo con il Comune di Vigonza) presso la Regione, per la realizzazione di un marciapiede e/o una pista ciclabile lungo la via".

PRESIDENTE. Prego il Sindaco.

SINDACO. Grazie dell'interrogazione.

Non mi risultano iniziative in merito alla creazione di marciapiedi o percorsi ciclopedonali, per collegare appunto il territorio, com'è stato detto comunale di Cadoneghe, con il supermercato, che insiste nel territorio comunale di Vigonza.

Abbiamo delle altre priorità, ne elenco qualcuna: allargamento della S.P. 34; gestione di via Roma; marciapiedi in via Marconi e quant'altro.

Anche se mi riservo una verifica più approfondita, mi collego alla seconda domanda. Il 2 agosto, anche per altre cose, perché sapete che Vigonza è andata al voto di recente, mi incontrerò con il nuovo Sindaco e abbiamo messo all'ordine dell'incontro anche questo punto. Ovviamente tutto è da discutere, tutto è da vedere e anche tutto è da sovvenzionare.

4. Approvazione verbali delle sedute del 10 maggio 2017 e del 19 giugno 2017.

Ore 19.27.

PRESIDENTE. Punto n. 4 all'ordine del giorno. I verbali sono stati inviati e non ci sono state osservazioni, quindi passiamo alla votazione.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

5. Revoca trasferimento di funzioni all'Unione dei Comuni del Medio Brenta, di cui alle deliberazioni di Consiglio comunale n. 66 del 26.10.2009 e n. 29 del 08 .04.2014.

Ore 19.28

PRESIDENTE. Punto n. 5 all'ordine del giorno, prego il Sindaco.

SINDACO. Il titolo è abbastanza chiaro, ma darò lettura di alcune motivazioni e anche di qualche numero.

La presente deliberazione è inerente la revoca del trasferimento di alcune funzioni all'Unione dei Comuni del Medio Brenta, tra le altre la gestione complessiva dei servizi scolastici, relativamente a tutte le funzioni inerenti l'istruzione – salvo la mensa ed il trasporto scolastico, che rimangono in Unione, perché è un servizio associato a più di un Comune – ufficio stampa, iniziative culturali, relativamente ai grandi eventi.

Nell'aprile del 2014 solo i Comuni di Cadoneghe e Vigodarzere avevano trasferito la gestione dei tributi comunali, la gestione finanziaria, la gestione dei servizi assicurativi e di brokeraggio assicurativo e la gestione amministrativa del personale.

Ecco che queste revoche trovano fondamento nell'obiettivo strategico, condiviso con le altre due Amministrazioni, proprio perché siamo in Unione, di Vigodarzere e Curtarolo, di consolidare e sviluppare, nella gestione associata in Unione, nell'ottica di una razionalizzazione, ottimizzazione ed efficienza di un miglioramento dei servizi, sotto il profilo appunto dell'economicità e dell'efficienza dell'azione amministrativa E cercare il più possibile che tutte le funzioni conferite siano conferite da tutti e tre i Comuni aderenti all'Unione stessa. Questo è l'obiettivo principale.

Fa presente, a questo proposito, l'importante novità, rappresentata dalla recente decisione del Consiglio comunale di Vigodarzere di conferire all'Unione le funzioni inerenti la pianificazione urbanistica e l'edilizia privata, che erano già state trasferite unilateralmente all'Unione da parte del Comune di Cadoneghe, in attesa di questo passo da parte di Vigodarzere e poi anche di Curtarolo.

Tant'è vero che abbiamo anche ottenuto un impegno analogo e ufficiale, anche se è sottoscritto dal Sindaco di Curtarolo, assunto in questo senso il 29 giugno scorso. Vigodarzere, invece, ha già fatto la delibera di Consiglio comunale.

Per quanto attiene la revoca del trasferimento di funzioni, di cui alla delibera n. 29/2014, l'Amministrazione comunale intende allinearsi alle decisioni recentemente assunte dal Consiglio comunale di Vigodarzere, che ha deliberato, unitamente al nuovo conferimento di funzioni di cui sopra all'Unione, la revoca del conferimento di queste funzioni, effettuato sempre nel 2014, d'intesa con il Comune di Cadoneghe.

Fa presente che le funzioni, attenenti i servizi finanziari e i servizi assicurativi e di brokeraggio assicurativo, non sono mai state trasferite all'Unione dal Comune di Curtarolo. E non aveva nemmeno assolutamente intenzione, per motivi tecnici ed anche pratici, di farlo né qui né a fine anno, come invece ha espresso l'intenzione di conferire quelli per l'edilizia e per l'urbanistica.

Per quanto attiene gli ulteriori ambiti di competenza dell'istruzione, diversi dai servizi di refezione, trasporto scolastico e gli altri più sopra elencati, sottolinea che tali attività erano state trasferite all'Unione nel 2009 unicamente dal Comune di Cadoneghe; e che, nel corso degli anni successivi, non si è mai manifestata la volontà, degli altri Comuni aderenti, di conferirle, a loro volta, nella gestione associata.

Insieme a questa revoca, alleghiamo anche una variazione di bilancio che ne consegue, per vari aspetti: rapporti giuridici ed economici tra il Comune e l'Unione, compresi chiaramente i dipendenti.

Questo è quanto. Mi fermerei qui e lascerei, eventualmente, ad altre domande, l'elencazione più precisa sia delle date che della confezione e della maturazione di questa scelta.

Alle ore 19.31 entra il Consigliere Facco (componenti il Consiglio Comunale presenti: n. 13)

PRESIDENTE. Interventi? Prego, consigliere Borella.

CONSIGLIERE BORELLA. Grazie Presidente. Se è possibile, onde evitare la richiesta di sospensione di questo punto, viste le premesse dei Revisori dei conti, nonché della lettera mandata ai dipendenti, volevo dei chiarimenti e delle garanzie da parte della nostra Segretaria.

I Revisori dei conti mettono le mani avanti e dicono: "Sotto il profilo di pregiudizio, anche patrimoniale, può conseguire danno, nella misura in cui l'esternalizzazione unilaterale comporti maggiori oneri o spese, rispetto alla gestione internalizzata. Ciò appare un risultato probabile, tenuto conto del maggiorarsi quanto meno delle spese generali". E immagino anche le spese per i dipendenti, quindi nuovi stipendi.

L'altra domanda che mi preoccupa, perché non ho visto la chiusura di quanto viene detto: "Ai lavoratori, con successiva deliberazione di Giunta comunale, si intende stabilire, con decorrenza al 01.08.2017, la cessione dei contratti di lavoro per i seguenti dipendenti...". E qui si leggono i nomi.

Non vedo la chiusura con l'inserimento nell'organico del Comune di Cadoneghe. Io trovo importante questo passaggio, perché se qui votiamo a favore, votiamo il licenziamento. Non il licenziamento con volontà di integrare nell'organico i dipendenti nel Comune di Cadoneghe.

Se mi spiegate che c'è questa volontà, a garanzia di tutto questo, io sono tranquillo, altrimenti chiedo la sospensione di questo punto, per avere maggiori chiarimenti e garanzie.

Grazie.

SEGRETARIO GENERALE, *dott.ssa Tammaro*. Parto dall'ultimo punto. Intanto, come potrà confermare anche il responsabile del Servizio finanziario qui presente, da questo ritrasferimento di funzioni e conseguentemente di risorse umane, dall'Unione al Comune, non consegue nessun aumento di spesa per il Comune. E anche non si rende necessaria, per il trasferimento del personale, una revisione della dotazione organica.

A parte che la dotazione organica è stata sostanzialmente abolita con l'entrata in vigore della Riforma Madia recentissima, questione di poche settimane fa, con il Decreto n. 75/2017, quindi d'ora in poi si avrà soltanto una programmazione triennale delle assunzioni e non esisterà più la dotazione organica, come disegno astratto. Annualmente sarà aggiornata una programmazione, in cui si prende atto dei dipendenti in servizio, si tiene conto delle cessazioni del personale, previste per pensionamenti, per vari motivi, e si programmano nuove assunzioni. Ovviamente con una pianificazione precisa delle risorse finanziarie.

L'aspetto del controllo della spesa viene mantenuto, non esiste più la dotazione organica, come simulacro formale, elenco diciamo dei dipendenti delle diverse categorie e profili assegnati all'Ente, diciamo per snellire quella che è la gestione della programmazione del personale dell'Ente. In ogni caso, nello specifico diciamo che non occorreva.

La rideterminazione della dotazione organica è un passaggio soltanto obbligato perché, ovviamente, nel momento in cui si trasferiscono le funzioni, in questo caso si ritrasferiscono al Comune le funzioni e si ritrasferiscono anche le persone. L'unico passaggio obbligato è quello che ha visto lei, la comunicazione prevista dalla Legge n. 47, mi pare sia del 1998, non vorrei sbagliare adesso gli estremi della legge, che è stata fatta congiuntamente dall'Ente cedente (Unione) e dall'Ente cessionario (Comune). Da questo punto di vista non c'è nessun tipo di problema.

È stato concordato l'elenco del personale che viene ritrasferito tra l'Unione e il Comune, con un atto che è stato sottoscritto dal Presidente dell'Unione e dal Sindaco, che sarà poi approvato dalla Giunta del Comune e dalla Giunta dell'Unione. Comunque il personale è già stato informato, ovviamente subordinatamente all'approvazione della delibera questa sera.

Da questo punto di vista può star tranquillo, della legittimità della proposta.

Per quanto riguarda l'indicazione del Collegio dei revisori, a parte che io adesso non sono in grado di fare l'interpretazione autentica di quelle che erano le intenzioni, diciamo che questa valutazione riguarda l'ipotesi opposta, cioè quella del conferimento unilaterale dal Comune all'Unione di funzioni, come quella che è ad esempio avvenuta per l'edilizia privata e la pianificazione urbanistica, che comunque adesso è seguita dall'attribuzione delle stesse funzioni all'Unione da parte del Comune di Vigodarzere.

Quello che dicono i Revisori è che ci può essere un danno se effettivamente ci sono dei maggiori oneri. In realtà, in tutti i casi che ho visto verificarsi, fintanto che ho svolto le funzioni io qui, c'è stato un trasferimento delle funzioni da parte del Comune di Cadoneghe con il trasferimento dei dipendenti, non è che ci siano state delle nuove assunzioni da parte dell'Unione, quindi non c'è stata nessuna maggiore spesa o maggior onere a carico del Comune.

Anche in questo caso vengono ritrasferite le persone, i cui stipendi, il cui trattamento economico era già in precedenza ricoperto, di fatto, dal Comune di Cadoneghe, con i trasferimenti annuali erogati all'Unione. Per lo stesso motivo escluderei che ci sono dei costi aggiuntivi, in un caso e nell'altro.

PRESIDENTE. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, per dichiarazione di voto, se qualcuno ritiene di farla?

Prego, consigliere Borella.

CONSIGLIERE BORELLA. Il nostro voto sarà favorevole. Ringrazio la Segretaria della spiegazione, che trovo esaustiva.

Considero un passo indietro per farne tre in avanti.

Auspico ancora e spero che il Sindaco, e lei Presidente del Consiglio, possa dar seguito a quanto detto in Commissione, che si possa rivedere anche lo Statuto dell'Unione, in modo da poter avere maggior controllo da parte di tutti noi consiglieri comunali, per poter esprimere al meglio le nostre sensibilità sulle varie tematiche perché, per quanto valido sia il supporto dei nostri consiglieri all'interno, non è per tutto e quindi sono poi cose che ognuno le vive con le proprie sensibilità. Spero che questo sia un prosieguo costruttivo e fattivo.

Grazie.

PRESIDENTE. Altri interventi? Prego, consigliera Vettore.

CONSIGLIERE VETTORE. Rispetto a questo argomento, non voglio ripetere quello che è stato detto sulle motivazioni, perché ne abbiamo ampiamente discusso tra di noi, forse qualcuno non è ancora soddisfatto ma le motivazioni sono decisamente forti.

Io credo che non dobbiamo perdere questa opportunità e quindi invito tutti i consiglieri a dare il proprio voto favorevole, perché questa è un'occasione che non dobbiamo perdere, di potenziare quelle che sono le vere funzioni dell'Unione, che sono le funzioni associate.

Altre formule possono andare bene per un periodo, ma credo che oggi siano smentite anche da autorevoli pareri.

L'Unione ha degli scopi e noi dobbiamo puntare a quegli scopi, per darle efficienza e rinvigorirne le funzioni.

Invito tutti ad esprimersi in modo favorevole su questa proposta. Poi sappiamo che la discussione sarà allargata a tutti gli altri argomenti inerenti questo tema dell'Unione.

Grazie.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Scacco.

CONSIGLIERE SCACCO. Grazie Presidente e buonasera a tutti. Questo mi permette anche di rispondere al consigliere Maschi, che mi ha chiamato in causa all'apertura del Consiglio comunale.

Faccio una brevissima premessa. Credo, come presidente di commissione, di essermi sempre comportato in modo deontologicamente corretto: tutti i punti sono sempre stati messi all'ordine del giorno. In questo caso il consigliere Maschi ignora alcuni passaggi preliminari, per questo ha probabilmente l'opinione che ha espresso prima nei miei confronti e spero che cambierà, dopo che leggerò un documento che è stato firmato non solo dal sottoscritto ma anche dal consigliere Rozzato e dalla consigliera Garato.

"In questa sede decidiamo di revocare il conferimento di alcune funzioni all'Unione del Medio Brenta e di trasferire il personale.

Attraverso questa delibera torneranno al Comune di Cadoneghe la gestione dei tributi finanziari, la gestione finanziaria, la gestione dei servizi assicurativi e di brokeraggio assicurativo, la gestione amministrativa del personale, l'istruzione intesa quale gestione dei servizi scolastici ulteriori alla refezione e al trasporto pubblico, l'ufficio stampa e le iniziative culturali relativamente ai grandi eventi.

Era già stato evidenziato in passato, da alcuni consiglieri, una questione politica di metodo e successivamente di merito.

Restando al metodo, la discussione in maggioranza è stata, purtroppo, affrontata all'ultimo momento e in stretta concomitanza con la convocazione della Commissione I, preposta alla discussione, e con carattere d'emergenza, volendo inserire l'argomento nel prossimo Consiglio – cioè questo del 25 luglio –. Tutto questo non ha permesso un'analisi approfondita e compiuta dei costi e benefici riguardanti i servizi dell'Unione del Medio Brenta che andremo a revocare.

Emerge una mancanza di visione politica. Non capiamo dove si voglia arrivare e quale sia il futuro dell'Unione, proprio ora che si è allargata al Comune di Curtarolo.

La revoca dei servizi all'Unione non è presente nel nostro programma, dove anzi si esprime la volontà di rafforzare e potenziare l'Unione, quale strumento per realizzare economie di scala, per

promuovere l'innovazione degli Enti locali, per ottimizzare il lavoro, valorizzare le eccellenze, la professionalità ed il merito, per fare sistema, per contare di più e per realizzare politiche di vasta scala.

Riteniamo dunque che le discussioni legittime e necessarie sulle prospettive politiche dell'Ente, che Cadoneghe ha contribuito a fondare, vadano prima approfondite tra di noi, con analisi compiute, puntuali e suffragate da dati certi, più che su impressioni o sensazioni politico-personali, più che valide e legittime. La limitazione dell'esclusiva condivisione a tre, dei servizi dell'Unione del Medio Brenta, sembra più un freno che un'accelerazione delle funzioni e delle capacità potenziali dell'Unione stessa.

Possono esistere servizi e gestioni esclusivi da parte del Comune, come servizi condivisi solo da due Comuni, eccetera. Ogni Comune presenta le proprie peculiarità e dovremmo, piuttosto, investire ulteriori risorse, per tendere ad uniformare i servizi e a renderli efficienti.

La revoca dei servizi finanziari da parte del Comune di Vigodarzere, le cui motivazioni andrebbero analizzate accuratamente, non può giustificare la revoca di molti altri servizi da parte del Comune di Cadoneghe, neppure può esserlo la possibilità di assunzione di due unità per il personale.

È necessaria una maggiore trasparenza del processo decisionale interno alla maggioranza, senza allusioni personali quando si pongono questioni di merito, perché questo inquina un clima già non ottimale e non permette, in ultima istanza, una sintesi condivisa, frutto della sana dialettica interna.

Occorre trovare un metodo e una revisione condivisa per poter procedere con serenità e comunione d'intenti verso la conclusione della consigliatura amministrativa".

Io spero che questo messaggio sia esaustivo per il consigliere Maschi e che abbia chiarito i suoi dubbi personali. Naturalmente parlo a nome dei consiglieri presenti e anche dell'assente, che è Virginia Garato, la quale mi ha autorizzato a parlare anche in suo nome, nonostante la sua assenza.

Per il resto, rimane la mia fedeltà e la mia volontà a voler sempre svolgere il ruolo di presidente della Commissione I, come ho sempre svolto in modo trasparente, onesto e preciso, accogliendo, quando mi è stata fatta richiesta, anche le istanze della minoranza.

Grazie.

PRESIDENTE. Mi scusi, consigliere Scacco, siamo in dichiarazione di voto. Lei vota come, perché devo scriverlo a verbale.

CONSIGLIERE SCACCO. Ci asterremo su questo punto.

PRESIDENTE. Naturalmente si astengono i presenti, non gli assenti; giusto?

CONSIGLIERE SCACCO. Come ho detto, parlo a nome degli assenti, ma ovviamente il loro voto non può essere espresso in questa sede.

PRESIDENTE. Prego consigliere Maschi, senza discussione dell'argomento, siamo in fase di dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MASCHI. Solo una cosa.

PRESIDENTE. Su cui però il consigliere Scacco non risponde.

CONSIGLIERE MASCHI. Io non metto in discussione problematiche, che abbiamo capito che sono della maggioranza. Io ti ho solo, scusa se ti do del tu, richiamato alle tue funzioni, in quanto presidente, punto.

Io non mi permetto di entrare in altri discorsi, che indubbiamente sono vostri e che abbiamo tutti veduto. Quello che io dico è che tu hai un compito, o lo fai fino in fondo, sennò lascia spazio ad altri, a mio giudizio, perché lo devi fare fino in fondo. E parlo solo del punto. C'è un punto da portare in commissione? Tutti i consiglieri di minoranza hanno diritto di conoscere quel punto e tu hai il dovere di portarlo. Ti piace, non ti piace, non confà ai vostri ragionamenti? Io ne ho grande rispetto, non mi permetto, tanto abbiamo capito tutti bene, non è un problema, tu però sei il presidente e sei chiamato ad un dovere.

Io ti ho solo fatto un appunto sul dovere e basta, infatti ti ho detto che se per caso stavi poco bene, se nella tua famiglia qualcuno fosse stato poco bene, io ti avrei immediatamente chiesto scusa, perché ti ho fatto solo l'appunto sui tuoi compiti, sui tuoi doveri di presidente, che non puoi eludere. Se li vuoi eludere – tuo diritto – devi allora prendere anche le conseguenze del diritto delle cose che tu giustamente possiedi, cioè scegliere: resto, non resto, faccio, non faccio.

Noi abbiamo diritto ad avere un presidente di commissione perfetto, che ha il piacere di farci sapere, a noi minoranza, quel punto, quella trattazione. E io di questo ti ringrazio, perché precedentemente io non ho avuto appunti da fare e quindi te ne faccio merito. In questo caso debbo, purtroppo, farti demerito.

Noi voteremo a favore.

PRESIDENTE. Prego consigliere Lacava, per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE LACAVA. Buonasera a tutti.

Premetto che è una mia posizione personale, in quanto la mia dichiarazione di voto non trova conformità nell'opinione e nel parere dell'assessore Venturato, per cui, come Lista Civica, mi sento di dover chiarire che è una posizione assolutamente personale.

La mia è una dichiarazione di voto di astensione, perché vuole essere un momento di riserva rispetto a tutte le motivazioni che sono state addotte rispetto a questa decisione.

Ringrazio tutti i tecnici, dal dottor Pinton alla Segretaria, per le esaustive spiegazioni che ci sono state date in termini di motivazioni tecniche, sulle quali non entro nel merito perché il capogruppo Vettore ha detto che sono stati ampiamente discussi i motivi tecnici. Non c'è mai sufficiente ampiezza della discussione, perché i dettagli minimi o massimi che siano sono talmente tanti, per cui l'ampiezza della discussione è sempre un fatto di soddisfazione personale.

Il motivo per cui io ritengo di astenermi a questo punto è di tipo ideologico. Io credo nell'Unione dei Comuni, credo che sia una delle realtà più positive che ci sono sul territorio nazionale. È un esempio importantissimo, in termini di aggregazione, di abbattimento delle barriere, che possono essere di tipo campanilistico piuttosto che altro. È un'opportunità, per i territori, di riuscire a trovare sintesi, anche in punti di vista totalmente diversi.

La mia vuole essere una riserva, perché ho il timore che questo atto possa determinare una regressione nel progresso e nel progetto Unione Medio Brenta.

Le motivazioni di questa preoccupazione hanno anche origine in un atto, che io ho già fatto a suo tempo, di dimissioni da consigliere, perché ritenevo importante che il dialogo all'interno dell'Unione dovesse essere mantenuto e dovesse essere stimolato. Sappiamo perfettamente, io sono un neofita della politica, mi considero ancora tale, sappiamo che sono fatti da persone. Qualunque progetto politico è portato avanti dalle persone e questo fa la differenza.

Oggi ho paura che l'assenza di interlocuzione positiva, l'assenza di capacità di sintesi, che esiste tra i tre Comuni, possa essere un problema; l'atto che stasera si verrà a determinare in questo Consiglio possa essere un atto svolta in termini negativi.

Io voglio esprimere la mia riserva astenendomi dal voto.

Grazie.

Alle ore 19.52 entra l'Assessore Parizzi.

PRESIDENTE. Metto in approvazione la proposta con le dichiarazioni.

(Segue la votazione)

Favorevoli	10
Astenuti	03 (Lacava, Rozzato, Scacco)

(Il Consiglio approva)

Immediata esecutività.

(Segue la votazione)

Favorevoli	10
Astenuti	03 (Lacava, Rozzato, Scacco)

(Il Consiglio approva)

PRESIDENTE. Prima di passare al punto n. 6, visto che il ruolo me lo consente, due riflessioni rispetto ai temi che sono affrontati.

Il primo. Rassicuro il consigliere Maschi, che sarà mio compito, come Presidente del Consiglio, in una riunione dei Capigruppo prossima, quindi dopo le vacanze, di riportare questo tema in una riunione con i presidenti di commissione.

Anche a mio avviso una cosa è la posizione politica, una cosa è la salvaguardia delle istituzioni che devono rappresentare l'intero Consiglio comunale.

(Intervento fuori microfono del consigliere Scacco)

No, no, consigliere Scacco. Consigliere Scacco, io l'ho ascoltata, la invito a stare in silenzio. Discuteremo come presidenti in una riunione dei Capigruppo.

Seconda cosa. Ribadisco al consigliere Borella due cose. Uno, non ho ombra di dubbi di fidarmi del Presidente dell'Unione, in questo caso il Sindaco di Vigodarzere, che nell'ultima riunione che è stata fatta del Consiglio, alla fine di giugno, potrei sbagliare di qualche giorno, si è impegnato a settembre a fare una riunione dei tre Consigli comunali messi insieme: Comune di Vigodarzere, Comune di Cadoneghe, Comune di Curtarolo.

In quella sede mi auguro che tutti i consiglieri, di maggioranza e di minoranza, siano presenti, potremmo cominciare a ragionare rispetto anche ad alcune modifiche statutarie che ci potrebbero essere.

Mio personale parere, da sei mesi che sono in questo Ente, perché prima non c'ero, e sicuramente non l'ho cercato, credo che un riequilibrio tra funzioni della Giunta e funzioni del Consiglio vadano ripensate, perché io credo che i Consigli comunali debbano essere coinvolti molto di più, se vogliamo che il progetto sia sentito e partecipato da tutti i cittadini.

Io su questo mi prendo degli impegni e cercherò di rispettarli.

6. Ratifica variazione di bilancio, adottata con deliberazione di Giunta comunale n. 94 del 10 luglio 2017.

Ore 19.56.

PRESIDENTE. Punto n. 6 all'ordine del giorno, relaziona l'assessore Giacomini.

ASSESSORE GIACOMINI. Buonasera a tutti. Questa ratifica della variazione di bilancio in buona sostanza è un assestamento ai capitoli e un riadeguamento alle esigenze dei vari settori. È la seconda variazione che facciamo, l'abbiamo vista in Commissione, spero che al presidente della commissione e a tutti quanti voi sia arrivato quello che era stato chiesto, tutta la documentazione, per i vari chiarimenti riguardo i capitoli e le spese che sono state fatte.

A questo punto do spazio alle vostre domande, se ce ne sono, visto che qui abbiamo anche il tecnico, dottor Pinton, perché andare a rivedere qui tutta la variazione non mi sembra il caso.

Spero che vi sia arrivata tutta la documentazione, come dicevo prima. Da quello che leggevo, perché adesso è assente la consigliera Mavolo, mi aveva fatto delle domande e penso che sia arrivata a tutti.

Mi stavo dimenticando, visto che il consigliere Borella mi aveva chiesto riguardo al capitolo cultura, avevo chiesto all'assessore Venturato se poteva già adesso dare spiegazioni della variazione che è stata fatta in positivo, proprio sulla cultura.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Borella.

CONSIGLIERE BORELLA. Aggiungo un'altra domanda, così l'assessore Venturato sarà gentile, se potrà rispondermi, o l'assessore Giacomini.

Vi risulta che a settembre un'associazione abbia chiesto un contributo, previa iniziativa patrocinata dal Comune di Cadoneghe, sulla sagra di Mejaniga? E quando verrà riconosciuto il contributo? E se lo stesso coprirà tutte le spese elencate nella domanda di contributo.

Grazie.

PRESIDENTE. Prima di rispondere, vi chiedo se vi sono altre domande tecniche di chiarimento, così le raccogliamo tutte quante in maniera tale che non ci sia un dialogo.

Prego, assessore Venturato.

ASSESSORE VENTURATO. Rispondo subito alla domanda sulla richiesta da parte della parrocchia di Mejaniga: quest'anno non ha fatto richieste di contributo, almeno a me non sono arrivate richieste di contributo.

L'anno scorso sì, hanno fatto delle richieste, che ha seguito anche il Sindaco, casomai può dare lui maggiori indicazioni, ma è stata esaurita tutta l'iniziativa, nel senso che noi abbiamo pensato, come Amministrazione, di non devolvere più contributi alle parrocchie, in quanto non c'è solo la parrocchia di Mejaniga ma ci sono altre due parrocchie nel comune di Cadoneghe. Abbiamo lasciato libera gestione alle loro singole associazioni.

Non sono più stati chiesti contributi dalle associazioni. Se poi il Sindaco, che ha trattato direttamente, vuole dire qualcosa?

CONSIGLIERE BORELLA. Forse non si è capita bene la domanda. La domanda riguarda questo: vi risulta che a settembre dell'anno scorso, quindi parliamo del 2016, un'associazione – nel nostro caso la parrocchia di Mejaniga – ha chiesto un contributo e il patrocinio del Comune? Vi risulta che questo contributo, che riguarda l'anno scorso, è stato dato, sì o no? E se è stato dato, dov'è scritto sulla variazione di bilancio o sul bilancio? Non di quest'anno, ci riferiamo al 2016. So che quest'anno ci sono dei problemi, so che avete scelto altre forme ed avete dei limiti.

Grazie.

SINDACO. Neanche l'anno scorso è stato chiesto alcun contributo, quindi anche qui la domanda non è pertinente, non è corretta, non è completa.

Non c'è nessun contributo, da parte della parrocchia, richiesto l'anno scorso. Per dire le cose giustamente, c'è la sagra dell'anno scorso, che prevedeva ed ha previsto sicuramente delle spese, da assegnare a chi ha gestito la documentazione, quindi Proloco; è stata ribadita la possibilità di dare un contributo in una domanda, perché non avevano fatto la domanda per tempo a quell'epoca, in un secondo momento.

Con quest'anno, avendo fatto la richiesta per una serie di manifestazioni, in quella sede, quando ci sarà la variazione che sta passando, avranno il contributo. La Proloco però, non la parrocchia di Mejaniga, perché la parrocchia di Mejaniga non ha richiesto nessun contributo e non sta attendendo dal Comune nessun contributo.

ASSESSORE VENTURATO. Volevo delineare i punti che sono stati frutto poi della richiesta di variazione, perché sapete che quest'anno la cultura ha avuto le richieste a mano a mano, quindi abbiamo completato le nostre spese da giugno. Da luglio eravamo scoperti, quindi siamo in attesa di questa variazione per poter arrivare a dicembre.

Abbiamo delineato un elenco di iniziative, perché è abbastanza dettagliato e preciso.

Per quanto riguarda le manifestazioni culturali, abbiamo investito su:

- "Il ricordo di Don Milani", che sarà fatto a fine settembre;
- un corso di "Etica pubblica", nella scuola Marchesi qui a Cadoneghe;
- "Letture animate" ad ottobre;
- "La madre dei ragazzi", spettacolo teatrale sulla vita e lotta di Felice Impastato, portata avanti dall'attrice Lucia Sardo, che interpreta la madre di Peppino Impastato, che è stato giornalista ed attivista ucciso dalla mafia nel 1978. È uno spettacolo teatrale abbastanza importante, che vorremmo portare avanti con il Liceo Marchesi e il Liceo Curiel per la serata, ma anche per gli alunni della scuola media inferiore di mattina, proprio per portare avanti il tema della legalità e della lotta alle mafie;
- Volevamo poi organizzare una serata su Caporetto, che è stata richiesta anche da alcuni di voi, con il giornalista e scrittore Di Giglio.
- È prevista la "Maratona di lettura", che sapete è stata proposta dalla Regione Veneto per settembre, che richiede un lavoro abbastanza importante, di collaborazione anche con le scuole e con la biblioteca, al pomeriggio e alla sera.
- Una serata su Pasolini, tenuta dal regista Lucarelli, con il regista Angrisani, che ha già presentato, nei periodi scorsi, delle serate sul tema del lavoro.

Per quanto riguarda il contributo a terzi, che per noi, come Amministrazione, rimane importante, perché le Associazioni e il Volontariato sono veramente un valore aggiunto per la vita del Comune, abbiamo programmato, con le varie associazioni, sempre restando con il punto di domanda, perché finché non viene approvata la variazione non possiamo dare l'okay:

- serata con l'Associazione Baldin;
- contributo ai Carabinieri. Stiamo mettendo in atto una convenzione proprio tra il Comune e l'Associazione Carabinieri;
- "Festa delle Associazioni". Si stanno organizzando per riprendere una grande festa, con tutte le associazioni, sia di tipo culturale che sportivo che hobbistico;
- "Teatro dei bambini" con l'Associazione Terra-Crea;
- "Estate a Cadoneghe", che è già in corso;
- Spettacolo teatrale di autunno con "Noi a teatro";
- i "Venerdì musicali";
- "San Martin in Piazza";
- "Natale a Cadoneghe";
- "Concerto di Natale", che la Proloco vorrebbe organizzare con l'Orchestra Brenta, portando anche dei cantanti a livello internazionale;
- "Festa della magia".

C'è poi il capitolo che riguarda le Pari Opportunità:

- serata del 25 novembre contro la violenza sulle donne.

È prevista una spesa per l'acquisto di beni per la biblioteca (libri, riviste e cancelleria, perché manca anche questo) e l'acquisto di materiale, comprese anche le corone d'alloro per le festività del 4 novembre.

In dettaglio queste sono le spese fino a dicembre.

Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Rozzato.

CONSIGLIERE ROZZATO. Grazie Presidente.

Premettendo il mio voto favorevole, faccio un intervento davvero velocissimo, per esprimere una considerazione ad ampio spettro sul bilancio.

Le variazioni in oggetto testimoniano anche oggi l'impegno dell'Amministrazione verso Cultura e Sociale, che sono due componenti fondamentali nella vita del Comune.

Non possiamo ridurre la nostra attenzione, però, per quanto riguarda investimenti e manutenzione del territorio. Opere pubbliche, siano queste strade, scuole, mense, scoli, mantengono alta la competitività del territorio, creano occasioni di crescita. Idem per ciò che riguarda le manutenzioni, che influiscono sulla qualità della vita quotidiana.

Chiedo a tutti di mantenere viva l'attenzione su entrambi i temi, anche con tutte le difficoltà economiche del caso.

Nel prossimo periodo sono attese entrate straordinarie, derivanti dalla partecipata principale. Il mio augurio è che vengano utilizzate per dare risposta a questioni di sviluppo e manutenzioni, come quelle che citava prima il Sindaco nell'interpellanza, seguendo così la norma, che prevede che queste entrate vengano utilizzate in parte capitale.

Grazie.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Borella.

CONSIGLIERE BORELLA. Grazie Presidente, volevo chiedere una precisazione. Lei, assessore, considera esaustive e sufficienti le risorse che le sono messe a disposizione o ritiene che debbano essere aumentate, per fare con un po' di lustro e non striminzite certe manifestazioni?

Grazie.

PRESIDENTE. Prego, assessore Venturato. Anche se sono certo che dirà che ci vorranno molte più risorse.

ASSESSORE VENTURATO. Ringrazio per la domanda, perché ho l'occasione, una volta tanto, di poter dire che si parla sempre in tutti i programmi di Cultura, perché è il fondamento: dove c'è l'investimento culturale, non si tocca con mano ma si vede nel tempo la crescita e l'atteggiamento anche di partecipazione della gente. Dove non c'è investimento, un po' alla volta si vede un impoverimento.

Diciamo che, vista la situazione del bilancio di quest'anno, che doveva avere un pareggio e quindi sono stati fatti dei sacrifici, fino a dicembre questo può bastare. È vero però che una progettazione sulla Cultura prevede un contatto e degli accordi con le Associazioni, con le varie personalità che si occupano di Cultura, almeno un anno preventivo di progettazione, di organizzazione. Quest'anno ha portato un po' di difficoltà, perché non è semplice, non è possibile prendere impegni con delle persone, con delle Associazioni che devono investire del tempo e del denaro e lasciarle in sospeso fino all'ultimo. È un modo di procedere che bisogna correggere.

Noi stiamo già lavorando sulla previsione di bilancio 2018, prevedremo sia le cose che già ci sono, perché queste vanno salvaguardate, ma anche qualcosa in più, anche su proposta di Associazioni, di vita nuova che si sta delineando anche nel nostro Comune.

Grazie.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Benato.

CONSIGLIERE BENATO. Io annuncio, a nome del gruppo, che purtroppo il nostro voto sarà contrario, anche se ci sono iniziative lodevoli, come ha citato adesso l'assessore Venturato, che ringrazio anche per avere preso in considerazione la nostra proposta su Caporetto.

Mi ricollego al discorso che è stato fatto con riguardo alla programmazione annuale e quindi la previsione di spesa, che copre un periodo piuttosto lungo. Vorrei chiedere al Sindaco: quando noi abbiamo votato qualche mese fa sull'intitolazione di piazze e vie, lei aveva detto che, avendo bocciato la nostra proposta di intitolazione di una piazza, di una via, l'apposizione di una targa, per ricordare i martiri delle foibe, sarebbe stato fatto un percorso, da allora fino al prossimo 10 febbraio, culturale, che avrebbe portato poi ad un qualcosa di non ben precisato.

Visto che stiamo votando adesso, nel lungo periodo, il finanziamento di iniziative di tipo culturale, vorrei chiedere se è previsto qualcosa, almeno a grandi linee.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi? Prego il Sindaco.

SINDACO. Il percorso su questa cosa è strettamente culturale. Non è stata elencata ma non ci dimentichiamo. Credo, anzi anche qua mi posso impegnare sicuramente, che sarà fatto almeno quel percorso che abbiamo detto e dopo individueremo un angolo, una via, una piazza, andremo a vedere cosa, ma lo faremo. Anche perché, com'è già stato detto, e com'è stato anche già fatto per qualche parco, abbiamo fatto sondaggi e qualcosa in più. Questo non prevede sondaggi ma prevedrà una serata di approfondimento, come abbiamo detto non mi ricordo se a marzo o a maggio di quest'anno.

PRESIDENTE. Passiamo al voto. Se non ci sono altre dichiarazioni, metto in approvazione la proposta, così come illustrata dall'assessore Giacomini.

(Segue la votazione)

Favorevoli	11
Contrari	02 (Benato, Maschi)

(Il Consiglio approva)

7. Salvaguardia degli equilibri per l'esercizio 2017, ai sensi dell'articolo 193 del Decreto legislativo n. 267/2000.

Ore 20.09.

PRESIDENTE. Punto n. 7 all'ordine del giorno, prego l'assessore Giacomini.

ASSESSORE GIACOMINI. Come ogni anno, come sapete, con periodicità stabilita dal Regolamento di contabilità dell'Ente locale, e comunque una volta entro il 31 luglio di ciascun anno, l'organo consiliare prevede, con delibera, di dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, di adottare contestualmente le misure necessarie a ripristinare il pareggio, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo di gestione o di amministrazione, per squilibrio di gestione di competenza, di cassa, ovvero la gestione dei residui.

Come sapete, ogni anno viene fatto, ogni anno viene dato il parere. Anche quest'anno il parere del Collegio dei revisori dei conti è favorevole. È un atto dovuto che anche quest'anno abbiamo fatto.

PRESIDENTE. È aperto il dibattito, interventi? Metto in approvazione la proposta, così come illustrata dall'assessore Giacomini.

(Segue la votazione)

Favorevoli	09
Contrari	02 (Bennato, Maschi)
Astenuti	02 (Borella, Vigolo)

(Il Consiglio approva)

Immediata esecutività.

(Segue la votazione)

Favorevoli	09
Contrari	02 (Benato, Maschi)
Astenuti	02 (Borella, Vigolo)

(Il Consiglio approva)

8. Mercatino dell'antiquariato e del collezionismo di Cadoneghe. Modifica piano comunale del commercio su aree pubbliche ed approvazione nuovo regolamento.

Ore 20.13.

PRESIDENTE. Punto n. 8 all'ordine del giorno, relaziona sempre l'assessore Giacomini.

ASSESSORE GIACOMINI. Con una delibera della Giunta regionale del Veneto sono state emanate delle disposizioni attuative, previste dalla legge, sempre regionale, per l'istituzione, regolamentazione e gestione dei mercatini dell'antiquariato e del collezionismo. Anche a Cadoneghe, quello che si chiama "Il mercatino dell'antiquariato", quello ubicato in Piazzetta della Pace, deve essere adeguato ai vari regolamenti che la legge regionale chiede.

È stata fatta una modifica. La prima, l'abbiamo vista in Commissione, comunque anche per chi non era presente andiamo a vederla a grandi linee. La prima modifica è proprio nel nome, che diventa "Mercatino dell'antiquariato e del collezionismo di Cadoneghe", denominato "Mercatino delle pulci". L'ubicazione sarà: in Piazza della Pace, per gli operatori non professionisti; in Piazza De Gasperi, per gli operatori professionali.

Questa nuova legge ci chiede di dare uguale spazio anche agli operatori professionisti, per cui ci saranno i non professionisti, quelli che sono tutt'ora gli hobbisti, e i non professionisti. Dovranno essere comunque divisi, anche se sulla stessa piazza; ci sarà una divisione, non possono essere mescolati. Abbiamo individuato il mercatino per gli hobbisti in Piazza della Pace, mentre in Piazza De Gasperi per i professionisti, se vorranno aderire.

I posti saranno quaranta, sia per i professionisti che per i non professionisti. Verranno ampliati. Il Sindaco adesso se lo ricorderà meglio di me, hanno un due per tre o un due per due?

(Intervento fuori microfono del Sindaco: "Adesso è uno e mezzo per uno e mezzo")

Dopo diventerà un tre per tre, in modo da essere una cosa omogenea con tutti i gazebi che loro avranno. È stato allegato il regolamento, che rimane un po' quello di prima, a parte in alcuni punti.

Pagheranno l'occupazione del suolo pubblico e anche l'asporto rifiuti, che verrà fatto, concordato anche con Etra, in maniera sicuramente più adeguata, rispetto a come viene fatto adesso.

Il regolamento è stato allegato, è stata allegata anche tutta la piantina, che abbiamo visto in Commissione. Io non ho altro da aggiungere, se non, semmai, rispondere alle varie domande.

Grazie.

PRESIDENTE. Interventi? Prego, consigliere Benato.

CONSIGLIERE BENATO. Non so se si ricorda, assessore, ma lei aveva detto, in Commissione, che ci avrebbe spiegato in Consiglio l'ordine di assegnazione per i professionisti.

ASSESSORE GIACOMINI. Sì, era una domanda che aveva fatto anche il consigliere Lacava. L'ordine, per i professionisti, sarà come abbiamo visto in Commissione. Ci sono i non professionisti, gli hobbisti, che avranno il loro spazio, e dall'altra parte i professionisti. Si andrà a

riempire inizialmente la parte più vicina al mercato degli hobbisti, proprio per dare una continuità al mercato.

Ovvio che, come c'è scritto anche nel regolamento, nel caso in cui nessun professionista si presenti, faccia richiesta per quella domenica, gli spazi verranno dati ad eventuali hobbisti che rimangono fuori o che arrivano all'ultimo momento, in base al regolamento.

PRESIDENTE. Consigliere Borella.

CONSIGLIERE BORELLA. Una domanda all'assessore: c'è un controllo di proprietà su quanto viene venduto in questi mercati, o chi arriva si mette e vende? È previsto qualcosa?

ASSESSORE GIACOMINI. Sul regolamento c'è scritto quello che possono vendere gli hobbisti, perché non possono vendere qualsiasi cosa. Adesso non ho il regolamento sotto mano, è previsto comunque quello che possono vendere.

Se lei mi sta chiedendo se c'è un controllo, che questa merce non sia stata "rubata", io non so com'è adesso e non so com'era prima, ma non c'era questo controllo da parte di non so neanche chi lo dovrebbe fare, da parte del Comune, un controllo del genere. Non penso ci fosse.

Chiedo al Sindaco, che aveva molto lavorato sull'altro. Su questo regolamento non mi pare ci sia scritto.

SINDACO. Il controllo sulla merce che in quel giorno, quella domenica, vendono, se non ho capito male, l'origine di quella merce?

PRESIDENTE. La proprietà.

CONSIGLIERE BORELLA. Sì. Se avete pensato ad un'autodichiarazione dello standista, che ciò che vende lo autocertifica come di propria proprietà, se è prevista qualche altra forma oppure se è previsto un controllo delle forze dell'ordine a campione, qualcosa. Perché si vede in giro che questi mercati molte volte si prestano a riciclaggi, a giri strani.

Mi scuso con l'assessore, perché sono mancato in Commissione e non ho nemmeno letto il regolamento.

ASSESSORE GIACOMINI. Se perdiamo due minuti, tanto sono solo due righe, do lettura della parte.

"Articolo 7. Specializzazioni merceologiche.

1. Le caratteristiche delle merci e degli oggetti posti in vendita dovranno rispondere a quanto previsto dalla normativa vigente, con particolare riguardo alle disposizioni di cui all'articolo 7, comma 2), lettera d) e all'articolo 9 della L.R. n. 10/2001 – eccetera – come di seguito individuati.

Oggetti di antiquariato, cose vecchie ed usate, quali ad esempio: mobili, opere di pittura, scultura e grafica, ceramiche, vetro, accessori di arredamento, silver plated, tappeti ed arazzi, tessuti, statue per giardini ed elementi di architettura.

Oggetti da collezione, quali ad esempio: filatelia (francobolli ed oggetti di interesse filatelico); numismatica (monete, banconote ed oggetti di interesse numismatico); libri, riviste, fumetti, stampe, giornali ed altri documenti a stampa, atlanti e mappe, cartoline, fotografie...". E qui c'è tutta la lista.

2. Gli operatori non professionisti e hobbisti non possono vendere opere di pittura, scultura, grafica e oggetti di antichità o di interesse storico od archeologico, in quanto non provvisti dell'autorizzazione commerciale. Non possono vendere beni di valore superiore a 258,23 euro".

Questo è quello che è stato messo, cioè non si può vendere ad un valore superiore, che non diventi un commercio insomma.

Per quanto riguarda quello che chiedeva lei, se viene richiesto un curriculum diciamo, non mi viene il termine adesso... un'origine di provenienza, non c'è scritto. E non c'era neanche prima.

SINDACO. Giustamente lì sono gli operatori. I non professionisti, gli hobbisti, hanno comunque un loro patentino, adesso non so il termine tecnico corretto; quando lo fanno, dichiarano queste cose. I professionisti, ma potrebbero essere quelli del mercato del sabato, non cambia nulla, chiaramente rispettando la classe merceologica che è scritta nel regolamento, hanno un'autorizzazione ben controllata, almeno alla fonte.

Mi inserisco per avere forse compreso i controlli che come Comune possiamo assolutamente fare e che ultimamente hanno anche dato più deroghe proprio al Sindaco, che potrebbe eventualmente chiamare la Polizia locale e fare questi controlli, anche al mercato del sabato e quindi anche in questo mercato, per capire l'origine della merce che uno vende.

È ovvio che il non professionista può avere la banconota o il vaso di antiquariato e non deve avere il certificato di origine; il professionista sì, perché se sta vendendo un vaso di chissà quale valore, lui deve certificarlo.

Non so se c'è un articolo in fondo al regolamento, non l'ho letto tutto, di questi controlli, ma ricadono sui controlli normalissimi di tutti i mercati.

PRESIDENTE. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, per dichiarazione di voto il consigliere Benato.

CONSIGLIERE BENATO. Per dichiarazione di voto, il nostro sarà un voto di astensione, in quanto non abbiamo evidenze e rilevanze del parere degli hobbisti, cioè come si troveranno. Probabilmente non lo sanno neanche loro, perché il regolamento deve ancora essere approvato.

Chiediamo all'assessore che tra due o tre mesi, da quando entrerà in vigore, ci dica come si sono trovati, se ha la possibilità di incontrare gli hobbisti e/o i professionisti, qualora ci siano, se hanno riscontrato dei problemi o se invece il regolamento va bene anche per loro.

Se ci fa sapere come andrà, per ora noi ci asteniamo.

PRESIDENTE. Metto in approvazione la proposta così come illustrata.

(Segue la votazione)

Favorevoli	09
Astenuti	04 (Benato, Maschi, Borella, Vigolo)

(Il Consiglio approva)

Immediata esecutività.

(Segue la votazione)

Favorevoli	09
Astenuti	04 (Benato, Maschi, Borella, Vigolo)

(Il Consiglio approva)

9. Mozione proposta dai consiglieri Borella e Vigolo: nuovo orario corsa bis n. 4 per la mattina da Cadoneghe.

Ore 20.23.

PRESIDENTE. Punto n. 9 all'ordine del giorno, prego consigliere Vigolo.

CONSIGLIERE VIGOLO. Grazie Presidente.

"Tenuto conto delle segnalazione dei cittadini di Cadoneghe.

Tenuto conto che il quartiere di Cadoneghe storica vive quotidiani problemi di mobilità, ai danni dei cittadini.

Considerato che l'Amministrazione deve promuovere iniziative che agevolino la vita ai cittadini.

Considerato che tale proposta è meritevole di interesse.

Avuto ben presente che l'iniziativa è stata pensata dai sottoscritti fin dall'inizio della loro consigliatura.

Considerato che il Sindaco Michele Schiavo ha dichiarato, in occasione del Consiglio comunale del 16.12.2015, che il pensato ha più valore dello scritto.

Tutto ciò premesso, si chiede di modificare, d'intesa con APS BUSITALIA, l'orario di partenza della corsa n. 4 bis, da Cadoneghe per Padova, del mattino delle ore 06:55, che venga anticipata alle ore 06:50".

Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE. Interventi? Prego, consigliere Borella.

CONSIGLIERE BORELLA. Una precisazione. Questa modifica si intende con il prossimo orario invernale e non certo questo estivo.

PRESIDENTE. Altri interventi? Il Sindaco, prego.

SINDACO. Questa è già stata trasmessa alla APS, ne abbiamo parlato penso in Commissione o in qualche incontro informale. Fatalità mi cercava proprio mezz'ora fa, forse perché avrà letto l'ordine del giorno e quindi gli è venuto in mente, il direttore di BUSITALIA.

Anche con il presidente di Commissione, per quanto riguarda il TPL, ne faremo sicuramente tesoro e solleciteremo il nuovo orario. Anche perché l'altra volta telefonicamente non penso mi avesse detto che dava problemi lo spostamento di cinque minuti.

PRESIDENTE. Altri interventi? Prego, consigliere Vigolo.

CONSIGLIERE VIGOLO. Solo una precisazione: l'anticipo è arrivato dai cittadini, per un problema di coincidenze. Anticipare vuol dire semplificare per loro delle coincidenze.

Grazie.

PRESIDENTE. Metto in approvazione la proposta, così come illustrata dal consigliere Vigolo.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

10. Percorso per persone disabili ipovedenti e cieche (proposta di deliberazione dei consiglieri Borella e Vigolo).

Ore 20.27.

PRESIDENTE. Punto n. 10 all'ordine del giorno, prego il consigliere Vigolo.

CONSIGLIERE VIGOLO. Grazie Presidente.

"Tenuto conto delle segnalazioni dei cittadini di Cadoneghe.

Tenuto conto che è prioritario consentire ai cittadini non normodotati di poter fruire dei servizi e delle infrastrutture a Cadoneghe.

Considerato che è necessario consentire, con idonei percorsi, alle persone con disabilità di accedere ai servizi e agli immobili del Comune.

Atteso che in altri comuni le relative amministrazioni hanno previsto di realizzare i percorsi di tipo "tattile", idonei alla guida con il bastone.

Atteso che le fermate dei bus, i marciapiedi prospicienti la biblioteca e gli uffici comunali sono sprovvisti di questi presidi.

Considerato che tale proposta è meritevole di interesse.

Avuto ben presente che l'iniziativa è stata pensata dai sottoscritti fin dall'inizio della loro consigliatura.

Considerato che il Sindaco Michele Schiavo ha dichiarato, in occasione del Consiglio comunale del 16.12.2015, che il pensato ha più valore dello scritto.

Tutto ciò premesso, si chiede di prevedere un piano per la realizzazione di tali percorsi di tipo tattile, da realizzare in corrispondenza dei luoghi maggiormente frequentati e nelle fermate dei bus".

Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE. Interventi? Assessore Parizzi.

ASSESSORE PARIZZI. Faccio presente che il Comune di Cadoneghe cerca di mettere in atto tutte quelle che sono le possibilità per venire incontro alle necessità che i cittadini esprimono, soprattutto in un contesto di disabilità.

È indubbio che andremo a porre in essere tutti quelli che possono essere gli strumenti atti a favorire la possibilità di accesso e di fruizione di quelli che sono i servizi, valutando quelle che sono anche le possibilità economiche in essere.

Faccio presente, e voglio ricordare, ad esempio, uno strumento che, grazie anche al dottor Pinton, quest'anno abbiamo messo in essere. Abbiamo dotato di un traduttore della lingua dei segni, per persone non udenti, che partecipano ed anzi sono diventate membri del Comitato di gestione dell'asilo nido e che hanno espresso questa possibilità, quindi sono stati supportati, attraverso tutta questa strumentazione e possibilità di essere tradotti, per poter partecipare alle riunioni, poter seguire il percorso di crescita e di sviluppo dei propri figli e sentirsi completamente inclusi all'interno del nostro territorio.

Ci è arrivata anche ieri una lettera di congratulazioni, per aver portato questa possibilità.

È indubbio che metteremo tutta la nostra possibilità e disponibilità a favore di questi strumenti.

Grazie.

PRESIDENTE. Altre dichiarazioni, altri interventi? Il Sindaco.

SINDACO. Solo un aspetto, anche questo tecnico. Un primo intervento di questo tipo è già previsto all'interno delle opere di urbanizzazione del piano di recupero ex Grosoli.

In futuro, qualora fossero disponibili bandi o finanziamenti, per questo dobbiamo credo anche astenerci, per capire, per la realizzazione di percorsi tattili nelle aree urbane, che vedono una significativa presenza di funzioni pubbliche nelle immediate vicinanze, quindi anche le fermate, secondo un criterio chiaramente di pubblica utilità.

Questo era solo un aspetto tecnico che stiamo già valutando.

PRESIDENTE. Consigliere Borella.

CONSIGLIERE BORELLA. È una cosa importante, ringrazio l'assessore per il suo intervento. Ringrazio anche il Sindaco.

Devo denunciare che siamo però di fronte ad un ritardo grandissimo su questo tema. Rilevo che nei percorsi tattili, la parte tattile consiste, com'è noto, in superfici dotate di rilievi studiati appositamente per essere percepiti sotto i piedi, ma anche visivamente contrastate, da installare sul piano di calpestio, per consentire ai non vedenti e agli ipovedenti l'orientamento, la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo, come prescritto dalla normativa vigente D.P.R. n. 503/1996 – come vedete, parliamo di ventun anni fa – e dal Decreto ministeriale n. 236/1989.

Questa Amministrazione, visto che con questi cinque anni è un'amministrazione che dura da quarant'anni, è lungamente mancante su questi punti. Non si può chiudere il discorso dicendo che è stato preso un traduttore, per quanto finalmente l'avete preso e quindi questo vi dà merito, ma doveva essere fatto ben prima. Ad ogni modo, c'è sempre una prima volta.

Questo D.P.R. n. 503 prevede che sia fatto un percorso di direzione rettilinea, di arresto e pericolo, pericolo valicabile, incrocio, attenzione, servizio svolta obbligata a novanta gradi. Cose che, tutt'ora, mancano.

La nostra proposta è che a livello urbanistico, e chiediamo alla Giunta che se ne faccia carico e la porti anche in Unione, qualora mettete mano alla manutenzione dei marciapiedi o quant'altro, tenga presente anche quanto prescritto dalla legge, in modo da inserire a pieno titolo e in piena autonomia anche queste persone disagiate.

Volevo precisare questo. Non si può chiudere con la caramellina, anche se ringrazio l'assessore e la sua sensibilità, per avere portato avanti questo tema.

Grazie.

PRESIDENTE. Altri interventi?

CONSIGLIERE VETTORE. Scusi, consigliere, che legge è, che prendo nota?

CONSIGLIERE BORELLA. D.P.R. n. 503/1996 e Decreto ministeriale n. 236/1989.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi, metto in approvazione la proposta, così come illustrata dal consigliere Vigolo.

(Segue la votazione)

Favorevoli	04
Astenuti	09 (Baccan, Facco, Lacava, Pizzinato, Rozzato, Scacco, Schiavo, Toniolo, Vettore)

(Il Consiglio approva)

11. Monitoraggio sullo stato dei marciapiedi comunali (proposta di deliberazione dei consiglieri Borella e Vigolo).

Ore 20.35.

PRESIDENTE. Punto n. 11 all'ordine del giorno, prego il consigliere Vigolo.

CONSIGLIERE VIGOLO. Grazie Presidente.

"Tenuto conto delle segnalazioni dei cittadini di Cadoneghe.

Tenuto conto che è prioritario consentire ai cittadini non normodotati di poter fruire dei servizi e delle infrastrutture a Cadoneghe.

Considerato che è necessario avere una puntuale fotografia della situazione dei marciapiedi a Cadoneghe.

Atteso che parte dei proventi da contravvenzioni al Codice della strada devono essere investiti per migliorare la sicurezza stradale.

Considerato che tale proposta è meritevole di interesse.

Avuto ben presente che l'iniziativa è stata pensata dai sottoscritti fin dall'inizio della loro consigliatura.

Considerato che il Sindaco Michele Schiavo ha dichiarato, in occasione del Consiglio comunale del 16.12.2015, che il pensato ha più valore dello scritto.

Tutto ciò premesso, si chiede di prevedere un puntuale monitoraggio dello stato dei marciapiedi a Cadoneghe".

Grazie.

PRESIDENTE. Interventi? Prego il Sindaco.

SINDACO. Allo stato attuale non esiste un puntuale monitoraggio di tutti i marciapiedi comunali ma di gran parte. Le situazioni che richiedono interventi di manutenzione sono invece ben note, oggetto di attenzione, oltre che di previsione di rifacimento.

Previsione di rifacimento all'interno degli interventi di riqualificazione delle strutture viarie previste dal comune, e sono collegate anche a delle opere che stanno per partire, quindi in qualche settore più critico vedremo anche nascere queste manutenzioni veramente concretamente.

Compatibilmente, come sempre detto, anche questa sera, e ringrazio il consigliere Andrea Rozzato, dovrà prevedere parte delle risorse del bilancio previsionale 2018, a disposizione anche per dei singoli interventi, localizzati dove effettivamente ci sono dei marciapiedi non fruibili al cento per cento e soprattutto anche per superare le barriere architettoniche che sono ancora esistenti anche a Cadoneghe.

In questi dieci anni, ma in tutti i quarant'anni che sono stati citati anche prima dal consigliere Borella, Cadoneghe si è sempre distinta in questo settore, ovviamente facendo sempre riferimento alle risorse economiche, perché dobbiamo rispettare anche gli equilibri di bilancio.

PRESIDENTE. Altri interventi? Prego, consigliere Borella.

CONSIGLIERE BORELLA. Ringrazio della buona volontà del Sindaco e delle premesse. Non concordo con l'ultima parte. Gli equilibri di bilancio non possono essere fatti sopra la pelle dei più deboli, devono magari essere fatti con un campetto di calcio in meno e sistemare dei marciapiedi anche per le persone che sono meno fortunate di noi.

Mi dispiace che i consiglieri di maggioranza non abbiamo colto l'occasione e capire che le due cose andavano assieme. Ad ogni modo sarà nostra cura controllare e denunciare qualora ci siano mancanze, perché dire che è stato fatto qualcosa in tutti questi anni, se qualcuno mi elenca dove, magari ci credo; fintanto che si dice solo qualcosa, lo trovo molto generico e anche poco gratificante per un Consiglio comunale.

Grazie.

PRESIDENTE. Altri interventi? Metto in approvazione la proposta, così come illustrata dal consigliere Vigolo.

(Segue la votazione)

Favorevoli	04
Contrari	09 (Baccan, Facco, Lacava, Pizzinato, Rozzato, Scacco, Schiavo, Toniolo, Vettore)

(Il Consiglio approva)

12. Bilancio partecipato. Altre forme di consultazione (proposta di deliberazione dei consiglieri Borella e Vigolo).

Ore 20.38.

PRESIDENTE. Punto n. 12 all'ordine del giorno. Prima di dare la parola al consigliere Vigolo, io vorrei chiedere, poi loro lo valuteranno, perché è iscritto all'ordine del giorno e quindi si può discutere, se i consiglieri ritengono di ritirare questo argomento. Non perché non sia importante o perché non lo possiate ripresentare, e mi impegno a non portarlo dopo tantissimo tempo, ma credo che siccome va a chiudere la consultazione e quest'anno abbiamo individuato un meccanismo spot e straordinario, per avviare il bilancio partecipativo, io sono a chiedervi personalmente, se lo ritenete, di ritirare. Altrimenti lo discutiamo, perché è iscritto all'ordine del giorno ed è argomento di adesso.

Decidete voi.

CONSIGLIERE VIGOLO. Grazie Presidente.

Direi che facciamo un minuto di riflessione io e Borella. Grazie.

Abbiamo deciso di lasciarlo, quindi lo discutiamo.

PRESIDENTE. Prego l'illustrazione, consigliere Vigolo.

CONSIGLIERE VIGOLO. Grazie Presidente.

"Tenuto conto che codesta Amministrazione ha inteso porre in essere una condivisibile forma di partecipazione diretta dei cittadini alle scelte politiche comunali.

Visto il recente bando con la serie di proposte che saranno sottoposte alla valutazione dei cittadini.

Tenuto conto che questa Amministrazione ha prodotto un regolamento, che obbliga i cittadini a recarsi fisicamente agli sportelli del Comune.

Considerato che gli orari di apertura mal si conciliano con le esigenze dei cittadini.

Visto che a breve inizieranno pure le vacanze estive.

Considerato che è doveroso mettere in condizioni i cittadini di avvicinarsi alla vita comunale, in orari e con metodologie alternative.

Attesa la responsabilità politica di facilitare la vita ai cittadini.

Considerato che tale proposta è meritevole di interesse.

Avuto ben presente che l'iniziativa è stata pensata dai sottoscritti fin dall'inizio della loro consigliatura.

Considerato che il Sindaco Michele Schiavo ha dichiarato, in occasione del Consiglio comunale del 16.12.2015, che il pensato ha più valore dello scritto.

Tutto ciò premesso, si chiede di prevedere una integrazione al regolamento, prevedendo forme alternative per il voto dei cittadini al bilancio partecipato".

Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE. Interventi? Prego, consigliera Vettore.

CONSIGLIERE VETTORE. Diciamo che questo è il primo esperimento di questo tipo, di consultazione dei cittadini, per cui sconta i difetti di una prima prova.

Rispetto a modalità alternative, credo che in questo momento non ci siano margini e vorrei soprattutto sottolineare che la forma con cui è stato pensato prevede una modalità che sia proprio regolare.

Rispetto a consultazioni in forma più snella, secondo me bisogna lavorarci e in questo momento non ritengo che si possa intervenire a procedimento già avviato, pena una proroga o comunque dei tempi che si sono già allungati abbastanza.

Direi che, invece, ci impegniamo tutti quanti, sia l'Amministrazione a propagandare l'iniziativa, è già sul sito ma credo che un avviso un po' più evidente nelle bacheche e un po' di battage di informazione, anche diretta dei cittadini, potrebbe condurre a partecipare e ad esprimersi, specialmente in questo periodo estivo, che potrebbe essere – contrariamente a quanto scrivete – indicato, perché le persone hanno più possibilità, non sono sempre in vacanza ma magari sono in pausa dal lavoro e possono recarsi presso gli uffici per votare.

Certo che c'è da fare una scelta, tra la formalità e la regolarità e forme di consultazione che potrebbero evolversi, che però sono tutte da sviluppare.

Il nostro voto sarà contrario, benché ci interessi comunque che si vada a consultare il maggior numero di cittadini possibili su questi temi, oltre a quelli che normalmente affrontiamo nelle sedi degli incontri con i cittadini.

Grazie.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Benato.

CONSIGLIERE BENATO. Devo correggerla, consigliera Vettore, in quanto non è la prima volta che, almeno in questa consigliatura, avviene un referendum, anzi è già la terza.

In ordine di tempo la prima è stata quella del trasporto pubblico locale ed era stata fatta online e anche in quella, benché non fosse particolarmente regolamentata, mi pareva ci fosse la possibilità di allegare un documento di identità. Quando uno ne ha uno di documento, non è che può votare dieci volte!

La seconda volta è stata fatta per l'intitolazione di strade, piazze e vie, con gli esiti numerici che abbiamo visto. Questa seconda votazione è stata fatta soltanto negli uffici comunali, così come per il bilancio partecipato.

Si era già visto che la partecipazione era stata scarsa, forse si poteva fare un po' più di pubblicità, anche attraverso il sistema delle telefonate a casa, che viene già usato per diverse occasioni.

Avendo già avuto due esperienze, si potevano già prevedere, quando è stato approvato il regolamento per il bilancio partecipato, altre forme di partecipazione, dal momento che era già stato sperimentato per due volte.

Io non ritengo che quanto è stato detto corrisponda al vero, si poteva fare meglio e penso si possa far meglio anche in corso d'opera.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Borella.

CONSIGLIERE BORELLA. Grazie Presidente. Vedo che forse la consigliera Lucia Vettore non ha colto l'anima di questa proposta, che è quella non tanto di andare a mettere le mani su queste consultazioni, che come ha detto il consigliere Benato è già deprecabile di suo che questa Amministrazione non abbia colto subito altre forme di consultazione, ma di prevederle in futuro.

Prevedere in futuro, oltre a questa, chi vuole recarsi in Comune si reca qui presso gli uffici, chi vuole farlo da casa lo possa fare da casa, assieme ad un documento di identità, che è a garanzia che un voto dà, quindi un documento un voto.

Lascio alla fantasia poi di ogni amministratore migliorare e vedere anche altre forme.

Se abbiamo questi problemi, ci rimane sempre l'aiuto degli amici del Cinque Stelle, che con le votazioni online possono anche essere maestri. Io non mi vergogno di dirmi ignorante su questa cosa, se voi del PD avete qualche forma di emarginazione è un problema che vi invito a superare. Non c'è da vergognarsi, c'è solo da crescere e costruire assieme qualcosa. Assieme, sempre con tutti!

Grazie.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola alla consigliera Vettore, che l'ha chiesta, io consigliere Borella ho capito benissimo che riguarda il futuro questo, ma siccome non parliamo di consultazioni in generale ma parliamo di bilancio partecipativo, quello che io le chiedevo era di rinviare la discussione, perché il mio voto, a parte il voto del gruppo, a maggior ragione sarà contrario, perché non è detto che in futuro ci siano solo diecimila euro, potrebbero essercene di più o nessuno. E non è detto, anzi proprio mi auguro che non sia così, che le proposte vengano dalla Commissione. Dovremmo trovare un meccanismo per cui le proposte vengano dai cittadini.

Se lei mi chiede di trovare altre formule, io personalmente le dico di no. Se mi dice: siccome questo è un anno sperimentale, abbiamo voluto mettere una cifra, per dire che il bilancio partecipato parta, anche se parte monco, troviamo altre forme, però ci ragioniamo con calma.

L'ho già detto altre volte e lo ripeto, ognuno di noi è innamorato di qualche comune che ha visto il bilancio partecipato; ce ne sono di buoni, di meno buoni, qualcuno di noi può considerarlo buono, lei lo può considerare non buono, eccetera.

A me piacerebbe ad esempio molto il Comune di Veroli, in provincia di Frosinone, però parliamo anche di altre cifre e di altri modi, non di consultare i cittadini ma come nascono le proposte di bilancio partecipato.

Ho capito benissimo, per questo ritengo ci voglia una discussione un po' più ampia che dire sì a nuove forme, eccetera.

Prego, consigliera Vettore.

CONSIGLIERE VETTORE. Ringrazio i consiglieri per avermi anche fatto delle puntualizzazioni. In verità non possiamo dire che è la terza volta, perché il primo era un questionario e si è svolto solo online. Abbiamo verificato quali erano le problematiche legate alla consultazione online ed abbiamo verificato la scarsità dell'accesso dei cittadini a questo questionario.

L'altro era stato un voto, formalizzato negli uffici comunali ed abbiamo visto che anche questo ha difettato per partecipazione.

Io credo, questa è una valutazione che dovremmo fare anche politicamente, che bisogna trovare, come diceva il Presidente, degli altri sistemi di consultazione, o comunque di partecipazione.

Forse abbiamo sbagliato ad individuare questo strumento, comunque abbiamo molto semplificato, ma l'obiettivo che abbiamo noi, come maggioranza, ma che credo abbiamo tutti in questo Consiglio comunale, è di coinvolgere i cittadini e di farli partecipare a delle scelte, possono anche essere piccole scelte ma che comunque si sentano partecipi e che si sentano consapevoli di quelle che sono delle piccole politiche locali.

Io spero che avremo modo di rivedere, non a livello sperimentale ma con uno strumento più articolato, queste forme di partecipazione, per stimolare appunto la partecipazione dei cittadini, che vediamo alla fine essere scarsa.

Probabilmente c'è una categoria di cittadini più attivi, e qua forse il Movimento Cinque Stelle, che questa sera è assente, potrebbe farci delle lezioni, perché effettivamente ci sono dei cittadini che sono più attivi. Ci sono altri cittadini che delegano, amano farsi rappresentare, chiedono il conto alla fine ma non intendono partecipare a delle fasi che delegano completamente.

Io credo che su questo dovremmo riflettere come Amministrazione e dovremmo trovare degli strumenti, non dimenticando che lo scopo è quello della partecipazione.

Ora, far votare in piazza un bilancio partecipato credo che non sia attuabile e, comunque, sia un dispendio di energie. Cerchiamo di dare diffusione a questa iniziativa, di renderla partecipata da chi è interessato a partecipare e pensiamo di sviluppare delle politiche di partecipazione attiva, com'è giusto che sia.

Grazie.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola a chi l'ha chiesta, io voglio solo ricordare altre due cose. Tra settembre e ottobre, probabilmente ottobre, arriveranno in Consiglio comunale due regolamenti, poi il Consiglio è sovrano e decide ciò che ritiene giusto, che dovrebbero aumentare la partecipazione, soprattutto dovrebbero creare le condizioni per migliori stimoli anche per un domani per il bilancio partecipativo.

I due regolamenti che arriveranno in Consiglio, uno riguarda i beni comuni, che era quello che era stato mutuato dal baratto amministrativo, che ormai del baratto amministrativo non è rimasto assolutamente niente, ma parliamo di beni comuni, l'ho presentato io e quindi arriverà in Consiglio, poi il Consiglio lo approverà, lo modificherà, lo boccerà, farà ciò che vuole.

Ricordo che entro la fine di ottobre dovrebbe arrivare in Consiglio anche l'altro grande elemento, che abbiamo deciso, che è quello dei consigli di frazione o dei comitati di frazione. Non dimentichiamoci che ci siamo presi un impegno di affrontare anche quel tema.

Li approviamo entro ottobre? Non lo so. So che entro ottobre questi verranno in Consiglio.

Se cominciamo a creare questi strumenti e li riteniamo essere momenti di partecipazione, probabilmente anche una visione del bilancio partecipativo e delle proposte del bilancio partecipativo potrebbero nascere, come io sostengo non dalle commissioni ma da altre parti.

Prego, consigliere Vigolo.

CONSIGLIERE VIGOLO. Grazie Presidente e grazie alla consigliera Vettore.

Qui forse non ci capiamo e stiamo dicendo la stessa cosa.

La consigliera Vettore sottolineava l'idea della maggiore partecipazione da parte dei cittadini al bilancio partecipato.

Siamo partiti, siamo in corsa, diamo a questa corsa da bere, cioè dissetiamo chi sta correndo, diamo la possibilità ai cittadini di votare con strumenti alternativi. Quello più veloce credo, abbiamo tutti quanti un telefonino, un collegamento internet, sia la possibilità di accedere al sito, di allegare la carta d'identità e di votare con una crocetta: non penso sia un dispendio. È una sistemazione o comunque un miglioramento della corsa di questo bilancio.

Ovvio, come dice il Presidente, ci sono dei passaggi superiori da fare e dei miglioramenti, noi non entriamo nel merito, anzi siamo ben contenti, e penso anche il consigliere Borella, di perfezionare il tutto, ma rendere più partecipato, come dicevate entrambi, è importantissimo. È inutile che ci siano venti voti, che non diano il senso di dove vanno questi soldi, per poche persone che votano.

Noi chiediamo di selezionare un altro sistema, noi non abbiamo scritto quale, ci va bene che lo scegliate voi, ma dare un'opportunità in più ai cittadini di partecipare a questo bilancio.

Il nostro voto è favorevole, grazie.

PRESIDENTE. Il consigliere Borella, poi passiamo al voto, se non ci sono altri interventi.

CONSIGLIERE BORELLA. Grazie Presidente.

Volevo solo dire che non c'era una mancanza di rispetto o di volontà verso di lei, quando ci ha chiesto di toglierlo. L'abbiamo lasciato proprio per far capire la sensibilità, che è tutto un divenire e quindi ben vengano i consigli di quartiere. Immagino anche quando presentate il bilancio negli incontri pubblici, che ci sia un banchetto dove i cittadini, che vengono a partecipare, possano esprimere qualcosa. C'è tutto un costruire.

Nessuna pretesa, da parte nostra, di imporre qualcosa stasera o mettere un paletto stasera, perché siccome riteniamo il bilancio partecipato importante, a parte la partenza di quest'anno, perché tutto si può dire ma l'importante è essere partiti, chiediamo la collaborazione di tutti e quindi sensibilizzare tutto il Consiglio, perché c'è da migliorare.

Se andiamo giù, non si può vedere che abbiamo tre voti, cinque voti e che tutto si riduca che poi andiamo a mettere dei soldi con una manciata di voti. Scendiamo non dico nel ridicolo, perché la buona volontà ce la mettiamo, ma dobbiamo fare qualcosa.

Io invito tutti, in qualunque modo vada il voto, di pubblicizzare e di attivarsi in modo più fattivo.

Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Maschi.

CONSIGLIERE MASCHI. Noi daremo un voto favorevole a questa proposta. Quello che io chiedo è va bene, troviamo tutti i modi di voto, tutto quello che vogliamo, però il nostro Stato vota in una certa maniera. Io chiedo che queste forme nuove di voto che andremo a trovare siano però sicure.

Perché non è neanche giusto dire: abbiamo preso mille voti. E poi scopriamo che ha votato uno mille volte. Io chiedo che siano estremamente sicure.

Il nostro Stato vota con una cabina elettorale sparsa nel territorio, uno va là, sa qual è la sua zona di voto e vota. È importante che siano voti veri, perché è inutile raccogliere mille voti se poi ha votato uno mille volte.

Anche queste forme, tipo il voto in internet e tutte queste cose, facciamo in modo, se proprio le dovete fare, che siano sicure, che poi non ci troviamo con imbrogli palesi o, perdonate, anche a carrettate di partito, sappiamo tutti benissimo come si fa. Carrettate di partito che non fanno altro che portare l'idea di quel partito, più che della gente. Perché, detto fra noi, se fosse una cosa seria anche in partenza, perché allora diciamola tutta, dobbiamo anche essere seri in partenza, le proposte sarebbe stato bello che arrivassero dalle persone.

Che noi ci riuniamo in commissione e ogni movimento o partito porti le idee del proprio circolo, neanche questa per me è una cosa potrei dire pulita. Le idee devono essere delle persone, se vogliamo parlare di bilancio partecipato, sennò no, stiamo facendo il classico rituale di partito, ognuno porta il proprio interesse e via avanti.

Quindi voto sicuro, perché le forme di invenzione a me personalmente non vanno bene, i voti devono essere sicuri. In più, partiamo dalla gente, come ho sentito giustamente dire.

PRESIDENTE. Prego consigliera Vettore, per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE VETTORE. Solo una precisazione. Io ho assistito al lavoro delle tre Commissioni e volevo correggerti, se mi permetti, perché almeno su cinque proposte siamo arrivati a delle decisioni congiunte. Ho trovato che la cosa sia stata partecipata e abbia anche avuto un buon esito, a livello nostro.

Poi condivido che i cittadini devono essere più spronati a partecipare su questo.

PRESIDENTE. Metto in approvazione la proposta, così come illustrata dal consigliere Vigolo.

(Segue la votazione)

Favorevoli	04
Contrari	09 (Baccan, Facco, Lacava, Pizzinato, Rozzato, Scacco, Schiavo, Toniolo, Vettore)

(Il Consiglio non approva)

13. Piano di contrasto alla parassitosi del bruco americano (proposta di deliberazione dei consiglieri Borella e Vigolo).

Ore 21.00.

PRESIDENTE. Punto n. 13 all'ordine del giorno, prego il consigliere Vigolo.

CONSIGLIERE VIGOLO. Grazie Presidente. Dopo risponde Borella su questo.

"Tenuto conto che da tempo si stanno registrando numerosi casi di infestazione da cosiddetto bruco americano.

Visto che il Sindaco è competente per la salute dei propri cittadini.

Considerato che tale proposta è meritevole d'interesse.

Avuto ben presente che l'iniziativa è stata pensata dai sottoscritti fin dall'inizio della loro consigliatura.

Considerato che il Sindaco Michele Schiavo ha dichiarato, in occasione del Consiglio comunale del 16.12.2015, che il pensato ha più valore dello scritto.

Tutto ciò premesso, si chiede di prevedere e mettere in atto un piano di azione e contrasto alla parassitosi del bruco americano".

Grazie.

PRESIDENTE. Interventi? Prego, consigliere Borella.

CONSIGLIERE BORELLA. Questa nostra ennesima proposta sul bruco americano scaturisce perché c'è stata la votazione di un emendamento, approvato in questo Consiglio il 13 marzo 2017, che doveva integrare la stessa pari proposta fatta per il bruco americano, portata dalla consigliera Vettore, che ho ringraziato per l'integrazione, che diceva: "1. Posizionamento di trappole e cattura con feromoni. 2. Ispezioni periodiche delle trappole. 3. Pianificazione di interventi con Bacillus Thuringiensis, al momento in cui le catture diventano numerose".

Tutte queste operazioni abbiamo visto che sono scaturite in un'ordinanza del Sindaco, dove, dopo avere ammesso che nemmeno lui è stato capace di fermare il bruco americano, pretendeva e pretende di multare i cittadini se non si liberano dal bruco le proprietà private.

Cosa molto strana, e per questo motivo la allargo, permettetemi se la allargo, esiste un Piano del verde, cosa che avete rifiutato già a suo tempo, quando l'avevamo presentato noi, che prevede un monitoraggio, prevede un censimento delle zone, prevede un consulente, che a sua volta ha il potere di andare in deroga per certi prodotti, che sono vietati. In modo così da evitare, come abbiamo visto fare in zona pubblica, ci sono i filmati e qualora vogliate ve li metto a disposizione, in via Gramsci, alle sette di sera, con gente seduta al tavolino del bar, angolo con via Guido Franco, dove tranquillamente si spruzzava nella via. Questo è severamente vietato, perché in area pubblica non si usa nemmeno l'acqua distillata, a meno che il Comune, come ho detto prima, non si dotti di un Piano del verde, non nomina un consulente, non dice in quali aree intende fare certi trattamenti e li sottopone alla valutazione dell'A.S.L..

Vediamo addirittura sull'ordinanza del Sindaco che vengono proposti il Diflubenzuron ed il Tebufenozide. Questi prodotti sono autorizzati, ma non per l'Hyphantria Cunea, quindi noi diamo anche informazioni totalmente lesive ed errate ai nostri cittadini.

Ancora molto più grave, andiamo a consigliare il Teflubenzuron. Questo prodotto, andate sul sito del Ministero della salute, è stato revocato alla fine del 2012, con possibilità di utilizzo delle scorte fino al 30 maggio 2013.

Come possiamo pretendere di multare o consigliare i cittadini a fare questo, con prodotti scaduti, con prodotti non attinenti e non registrati per l'utilizzo!

Allora, mi è stato detto che nemmeno a Gesù Cristo è piaciuto andare sulla croce, ma non vogliamo essere sempre quelli che vanno sul giornale o si si scaglino contro il Sindaco, che non sempre ha i meriti, perché purtroppo anche lui si trova a giocare una partita e a volte si trova a dover sentire dei consigli magari non proprio appropriati. Un minimo di attenzione nel consigliare dei prodotti e meno arroganza anche amministrativa, non minacciare multe, ben sapendo dei rischi che si corrono, perché se uno va a trattare con questi prodotti nell'orto del vicino... Un minimo di umiltà, dopo che tutta la maggioranza ha avuto il coraggio di votare contro un Piano del verde presentato dal sottoscritto, non qualche mese fa ma qualche anno fa.

Adesso l'invito, che non serve che lo faccia perché penso che l'Amministrazione sia attenta e che finalmente possa mettere in atto la letterina di natale della consigliera Vettore, questo emendamento che lo ritaglio come letterina di buon intento di natale, come si faceva da bambini, di poterlo vedere nella pratica, possa anche avere l'umiltà, senza pretendere o pensare di fare un piacere al consigliere Borella, perché non me ne può fregar di meno, di dotarsi di un Piano del verde per la nostra comunità, dove poter nominare un consulente, che possa essere d'aiuto a tutti quegli interventi e anche alle richieste di deroghe per la manutenzione del nostro verde e non solo delle nostre aree pubbliche, perché nessuno possa essere penalmente perseguito.

Vi ringrazio.

PRESIDENTE. Prego l'assessore Nania.

ASSESSORE NANIA. Grazie Presidente, buonasera a tutti.

Intanto io vorrei rispondere al punto all'ordine del giorno e a quello che voi chiedete. Dopo, tutte queste divagazioni del consigliere Borella, vediamo se e nella forma in cui troveranno risposta.

Voi chiedete di prevedere e mettere in atto il Piano d'azione e contrasto alla parassitosi del bruco americano e a questo rispondo.

Il Piano era diviso in due parti, come lo è sempre stato e come sempre lo sarà. Una parte riguardava il verde pubblico e una parte riguardava il verde privato.

Per quanto riguarda il verde privato, è corretto e doveroso che l'Amministrazione intervenga con un'ordinanza, che è la n. 8/2017, dove si richiede ai privati cittadini di provvedere alla disinfestazione delle piante di loro proprietà, colpite da questa tipologia di infestante. Proprio perché o la lotta la si fa tutti insieme o la lotta non è efficace.

Per quanto riguarda invece la parte di trattamento sulle aree pubbliche, la parte è stata fatta, viene fatta, è costantemente fatta, in quanto la cooperativa che segue il servizio, che è la stessa che segue anche la disinfestazione per quanto riguarda le zanzare, larvicida, adulticida e anche la derattizzazione, è praticamente quotidianamente nel nostro territorio e ogni qualvolta si imbatteva nelle aree, nelle alberature attaccate da questa tipologia di bruco, interveniva immediatamente. Questo è quanto prevedeva il Piano d'azione per la lotta e il contenimento del bruco americano nel nostro territorio.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Lacava.

CONSIGLIERE LACAVA. Posto che tutte le considerazioni del consigliere Borella mi trovano assolutamente d'accordo, faccio una domanda all'assessore: l'utilizzo di una sostanza, riconosciuta nociva, da chi è arrivato? Perché l'ordinanza del Sindaco prevede un suggerimento di una sostanza che è riconosciuta dannosa, domando da dov'è arrivato.

Grazie.

PRESIDENTE. Prego il Sindaco.

SINDACO. L'ordinanza è arrivata da un tecnico, che noi abbiamo nel nostro Comune. Chiaramente il tecnico può, come tutti i tecnici, i consiglieri, gli assessori, gli imprenditori, i liberi professionisti, gli operai, gli impiegati, anche leggere qualche cosa di sbagliato, che però mi riservo, con tutto il rispetto per il consigliere Borella, di andare a vedere quanto detto e quanto effettivamente vero. Se è vero, ci sarà l'effettiva distribuzione della notizia, dopo averla verificata.

Sentendo anche altre cose, in altri ambienti, sembra sempre tutto oro colato quello che viene detto, ma ci vuole un certo approfondimento.

Questi principi attivi, questi elementi chimici, ho sentito che ha detto "salvo esaurimento scorte", lo sappiamo in agricoltura, non solo in agricoltura, anche nell'alimentazione e anche nella sanità, quante cose vengono stabilite a monte e dopo vengono anche prorogate.

Ritengo che il tecnico che ha provveduto a verificare questa cosa e a sottopormi l'ordinanza, che tra l'altro rifirmerei, magari con l'attenzione di vedere i principi attivi se sono o no scaduti, perché non è che noi abbiamo detto al privato che deve prendersi il principio attivo e andare ad irrorarlo. Credo sia scritto, non ricordo e non ce l'ho qua, che deve comunque andare da un titolato per fare questi interventi. Non è che lui possa andare da qualsiasi parte, prendersi il principio attivo e spruzzarlo sul bruco.

Mi riservo di rispondere effettivamente e tecnicamente sulla validità di questo principio attivo e sulla fonte principale.

PRESIDENTE. Prego, prima il consigliere Borella.

CONSIGLIERE BORELLA. Diciamo che la fonte potete tranquillamente, se vi va, vedere che è l'Osservatorio delle malattie delle piante di Verona, vi possono mandare tutte le prescrizioni del Piano agricolo nazionale, quindi tutta la riforma. Poi c'è il Ministero della salute per i prodotti fitosanitari, si inserisce dentro il principio attivo e lì ci sono tutti i prodotti e le formulazioni, quelli registrati e quelli no.

Posso dire di questi che sono autorizzati, ma non per l'Hyphantria Cunea. Ne troverà tanti revocati ed alcuni ancora autorizzati.

Vi invito a farlo e ve lo sto dicendo perché voglio evitare la polemica, che vedo l'assessore Nania non ha colto, ma non importa. Le posso dire che nessuno, sennò passiamo veramente alle denunce, e se vuole questo andiamo avanti, finché uno è al bar l'altro non può stare lì a spruzzare, perché dovrebbe rilasciare intanto il principio attivo dato, bisognerebbe tabellare la strada, c'è il tempo di rientro, eccetera.

Ci sono tutte queste norme che un Assessore all'ambiente dovrebbe conoscere, prima di rispondere. Se non le conosce, un minimo di umiltà non le farebbe male. Altrimenti è un invito di dire: bene, vuole che invece di essere Borella ci sia qualcun altro che glielo insegna? Non c'è problema, glielo facciamo insegnare da qualcun altro, partiamo con le denunce e con gli esposti, perché abbiamo messo a rischio la salute pubblica.

I trattamenti fatti in giro non sono stati fatti solo in via Gramsci, ma anche in via Colombo e in quant'altre, e in ore serali, quando la gente e con le finestre aperte a mangiare. E non sappiamo che cosa hanno trattato.

Io spero che lei, nei prossimi giorni, possa mettere a conoscenza tutto il Consiglio di che principio attivo è stato dato nel territorio del comune di Cadoneghe, ci dia l'elenco di quanti tempi, prima, seconda, terza fase, che poi a noi poco interessa, perché, se non avete un Piano del verde, qualsiasi intervento fate è fatto in un modo astruso e non giusto.

Poi, qualsiasi tecnico che informa, lo fa con abuso di conoscenza, perché compete al consulente, non compete nemmeno ad un agronomo ma ad un consulente nominato, che si prende la responsabilità, è solo lui preposto a dire: va dato questo prodotto in questo momento. Cosa che, in questo momento, nell'organico del Comune all'ufficio tecnico manca.

L'invito mio è semplice: vogliamo approvare il Piano del verde, volete farlo? Io vi invito a farlo, perché va a togliere da responsabilità tutti gli operatori. Io non sono qua per fare accuse o aspettare di condannare qualcuno, sono qua – e continuo ad invitarvi, dopo anni – per dire che non farlo vi espone. Vi espone, perché poi la gente ci viene a chiedere conto di cosa facciamo. E io sono qui a farlo. Vi invito ad approvare questo benedetto Piano del verde, che libera da responsabilità chi deve operare e può operare in tutta serenità.

Grazie.

PRESIDENTE. Consigliera Vettore.

CONSIGLIERE VETTORE. Volevo intervenire solo perché sono stata chiamata in causa, per confermare la sensibilità mia, ma non solo mia, di tutta l'Amministrazione, per queste tematiche che riguardano l'ambiente e che riguardano anche la sicurezza delle persone.

Io credo che se sono stati fatti degli errori tecnici, devono essere corretti, ma questo non inficia la buona volontà e il fatto che gli interventi sono stati previsti. Personalmente io credo che non si possa ignorare la buona volontà e si debba continuare sulla strada.

Adesso abbiamo la fortuna di avere il consigliere Borella che è particolarmente esperto in materia, se fosse per me certo non saprei distinguere il DDT da un moschicida, quindi approfittiamo anche della sua esperienza. Diciamo che però il tema non è mai stato ignorato e sarà giustamente approfondito, per tutelare il nostro patrimonio arboreo e soprattutto i nostri cittadini.

PRESIDENTE. Prego, assessore Nania. Poi passiamo al voto.

ASSESSORE NANIA. Grazie Presidente. A quanto pare il consigliere Borella non ho ben capito che cosa ha colto della mia risposta, quindi la ripeto, così vedo di richiarire. Pensavo di essere stato chiaro.

Il Piano d'azione che abbiamo messo in atto è diviso in due parti: una parte riguarda il verde privato e una parte riguarda il verde pubblico.

Per quanto riguarda il verde pubblico, è stata incaricata questa cooperativa di effettuare il servizio. Se dovesse averlo fatto, non rispettando alcune normative, risponderà lei direttamente per le sue negligenze.

Non capisco queste minacce velate, non velate, queste minacce di esposti, di questo e di quello. Sinceramente non capisco perché, per cosa, per come, pensavo che la risposta fosse stata chiara.

Se volete aggiungo anche un'altra risposta sulla lotta preventiva, oppure la lasceremo ad un'altra fase più avanti, non c'è problema.

Anzi, dato che ce l'ho qua, la leggiamo: la lotta preventiva era pianificata con la tipologia di trappole feromoniche, si diceva poc'anzi, queste però non sono più reperibili in commercio. È stato chiesto direttamente, alla cooperativa, a cui abbiamo appaltato il servizio, di approfondire la ricerca. Ci hanno messi al corrente che le aziende produttrici, anche le aziende inglesi, che erano quelle che producevano principalmente questa tipologia di soluzioni, non ha portato ad una soluzione positiva, in quanto è stato risposto che tutte le ditte possono ancora produrre i prodotti richiesti, ma la quantità che chiedeva di acquistare era elevatissima, migliaia di kit, e non qualche decina di kit, un centinaio di kit alla peggio, il numero più alto che poteva interessare al comune di Cadoneghe.

Quella tipologia di lotta preventiva non è stata quindi possibile, non ha potuto trovare una strada positiva.

PRESIDENTE. Per dichiarazione di voto? Intervento con dichiarazione di voto, prego il consigliere Vigolo.

CONSIGLIERE VIGOLO. Grazie Presidente. Ovviamente il mio voto è favorevole.

Voglio solo ricordare e chiudere dicendo che il nostro interesse, con questa proposta, è il benessere dei cittadini. Personalmente il concetto era mettere in atto un Piano d'azione e nient'altro, avere sotto controllo quando fanno questi lavori.

Personalmente un cittadino mi ha mandato una foto su via Gramsci, dove questa ditta, che ha citato l'assessore Nania, stava spruzzando questo prodotto, mi pare verso l'ora di pranzo, alle due del pomeriggio... alle sette di sera, chiedo scusa.

Il nostro interesse era solo la salute dei cittadini, senza muovere un vespaio di denunce, perché qui nessuno vuole denunciare nessuno.

Il Piano d'azione è proprio monitorare questa azienda quando lo fa. Io voglio solleticare l'assessore Nania, che mi sappia dire questa azienda che cosa stava facendo e in che ora l'ha fatto.

Grazie.

PRESIDENTE. Metto in approvazione la proposta, così come illustrata dal consigliere Vigolo.

(Segue la votazione)

Favorevoli	05
Contrari	07 (Baccan, Facco, Pizzinato, Rozzato, Schiavo, Toniolo, Vettore)
Astenuti	01 (Scacco)

(Il Consiglio non approva)

14. Mozione del gruppo consiliare Centrodestra Cadoneghe – Forza Italia: "Ordine del giorno contro l'introduzione dello ius soli".

Ore 21.18.

PRESIDENTE. Punto n. 14 all'ordine del giorno, prego il consigliere Benato.

CONSIGLIERE BENATO. Grazie.

Prima di andare a leggere la proposta, volevo fare una piccola premessa, visto che si parlerà adesso di ius soli.

Negli ultimi giorni sono avvenute delle manifestazioni a Padova, che hanno portato al ferimento di agenti di Polizia e all'arresto di alcune persone, durante la manifestazione promossa dal centro sociale Pedro, ADL Cobas e militanti del Partito comunista dei lavoratori e dell'Associazione "Razzismo stop".

Il nostro gruppo vuole esprimere un augurio di pronta guarigione agli agenti feriti e vicinanza ai tutori dell'ordine, che ogni volta rischiano la vita per garantire la sicurezza.

Noi crediamo che il dibattito possa avvenire in forme civili; il dibattito può anche essere aspro, però mai superare il limite della violenza.

Detto questo, vado a leggere il nostro ordine del giorno.

"Considerato che la discussione sul tema dello ius soli, ovvero l'assegnazione della cittadinanza italiana ai bambini nati in Italia, da genitori stranieri, al momento stesso della nascita, oltre ad essere di stretta attualità, a livello nazionale, è sbarcata anche sui banchi di questo Consiglio comunale nei due consigli precedenti.

Ritenuto che il minuto di silenzio, chiesto dal consigliere Scacco, nel Consiglio del 10 maggio, per ricordare la tragica morte di tre ragazzine di etnia Rom, decedute in un rogo doloso in un campo Rom, nei pressi di Roma, avrebbe dovuto essere scevro da connotazioni politiche, quali, per l'appunto, la discussione dello ius soli come mezzo, a dire del consigliere, per l'integrazione delle comunità Rom.

Valutato estremamente inopportuno che, dopo l'intervento del consigliere Scacco, nel Consiglio del 10 maggio, nel Consiglio successivo del 19 giugno lo stesso consigliere abbia preso la parola per oltre quattro minuti, nello spazio riservato alle "Comunicazioni", per esporre, senza possibilità di replica, considerazioni personali su immigrazione e ius soli, che nulla avevano a che vedere con l'omicidio delle ragazze a Roma, né tantomeno con l'argomento della serata, ovvero il bilancio.

Ritenuto legittimo che anche le minoranze possano esprimere un parere in merito al tema dello ius soli.

Considerata del tutto personale e a nostro giudizio errata la valutazione fatta dal consigliere Scacco, sul problema della mancata integrazione delle comunità Rom nel nostro paese, in quanto, al di là dei numeri da lui citati nel Consiglio del 19 giugno, è palese la mancanza di volontà delle comunità stesse di integrarsi.

Vista la proposta di legge, a firma del Partito Democratico, in discussione in Parlamento, sul tema dello ius soli.

Ritenuto sbagliato introdurre, nella nostra Nazione, lo ius soli, per i seguenti motivi:

1) Il diritto all'uguaglianza e la presenza di troppi immigrati, in attesa di diventare cittadini, non giustificano in alcun modo l'urgenza di accelerare il percorso per ottenere la cittadinanza, che è il momento finale di un percorso e non quello iniziale. Non risulta che bambini o anche adulti senza cittadinanza non siano ammessi ad usufruire dei servizi sociali, quali sanità o istruzione. Il diritto all'uguaglianza è garantito a tutti, a prescindere dalla cittadinanza.
2) Il fatto che 160 paesi nel mondo non applichino lo ius soli deve far riflettere. Detto che lo ius soli è tipico dei paesi anglosassoni, soprattutto nord America, territori d'immigrazione, bisogna ricordare che la Gran Bretagna e l'Eire, dove era in vigore, hanno deciso di abolirlo, rispettivamente nel 1983 e nel 2005.
   Anche la Germania, che applica lo ius soli, ha messo dei rigidi paletti: cittadinanza ai nuovi nati solo se i genitori hanno un permesso di soggiorno da tre anni e risiedono nel paese da almeno otto anni. Nel mondo pochi lo adottano per tutelare la cultura e l'identità della popolazione, quindi la sua sopravvivenza è messa a rischio da uno sbilanciamento etnico e demografico con generazioni che per cultura e fede difficilmente potranno integrarsi nella comunità nazionale.
   È il caso della Francia, che anche dopo tre generazioni ha ancora le banfrieues, veri e propri ghetti dove la legge dello Stato quasi non esiste e dove predomina ancora la cultura dei nonni.
   Cittadinanza non è sinonimo di integrazione.
   L'integrazione è un percorso culturale e sociale che presuppone da una parte la disponibilità del popolo che accoglie, dall'altra la volontà degli immigrati di integrarsi. Se quest'ultima manca, non ci sarà legge che potrà sanare il vulnus.
3) Se la legge entrasse in vigore, immediatamente quasi un milione di stranieri diventerebbero cittadini italiani e questo incoraggerebbe l'invasione, che già oggi è incontrollata. Si parla spesso del fatto che gli immigrati regolari, che lavorano, pagano la pensione ai nostri anziani. Ma fino a che punto gli immigrati possono trovare occupazione, dal momento che in Italia vi sono milioni di disoccupati? Possiamo permetterci di dare ospitalità a tutti? A nostro avviso no. E una legge del genere, sulla cittadinanza, non farebbe altro che aumentare l'immigrazione.
4) Con lo ius soli quanti degli immigrati verrebbero in Italia con la reale intenzione di lavorare ed integrarsi e quanti con il solo scopo di partorire qui, in modo da far avere ai propri figli la cittadinanza italiana, con tutti i benefici che questa comporta?
5) Il rischio più grave, quello che minaccia la nostra sicurezza, è poi il terrorismo. Lo ius soli diventerebbe il grimaldello per aprire anche le porte al terrore. Nel giro di pochi anni l'Italia si ritroverebbe inerme di fronte all'offensiva jihadista, perché questa legge impedirebbe il ricorso alle espulsioni, che oggi ci permettono di neutralizzare la minaccia, rimpatriando quegli stranieri sospettati di fiancheggiare il terrorismo.
   A questo si aggiungerà quel fenomeno, ormai tristemente noto in Francia, Gran Bretagna e altri paesi europei, delle seconde e terze generazioni di immigrati musulmani, considerate terreno fertile per la diffusione dell'integralismo islamico.
   La possibilità di espellere potenziali terroristi negli ultimi due anni è stata decisiva: dal 2015 ad oggi sono stati infatti espulse 175 persone sospettate di collusione con il terrorismo.

Per quanto ritenuto, valutato e considerato,

si chiede

che il Consiglio comunale esprima tutta la propria contrarietà alla proposta di legge sullo ius soli, inviando questo documento al Parlamento e al Governo italiano, affinché la legge sia ritirata".

Alle ore 21.22 esce il Consigliere Baccan (componenti il Consiglio Comunale presenti: n. 12)

PRESIDENTE. Prego l'assessore Gastaldon.

ASSESSORE GASTALDON. Mi permetto di intervenire, consigliere Benato, perché le riconosco sempre una forte presa di posizione per questi temi, ma le riconosco anche una integrità intellettuale, che in questo caso invece vedo venir meno.

Sottolineo il primo passaggio. Non mi risulta che si trattasse di una manifestazione fatta da qualcuno contro la Polizia. Reputo, da quello che è a mia conoscenza, che ci fossero più manifestazioni: alcune legittimate dal permesso della Prefettura; altre, quelle di Forza nuova, senza invece il parere positivo della Prefettura.

Quando queste cose accadono, la sua onestà intellettuale porterebbe a dire, come ha fatto in moltissime occasioni, anche qui adesso riprendendo alcune osservazioni in carico ad alcuni consiglieri comunali, che le informazioni fossero date tutte.

Nell'occasione specifica erano due manifestazioni, una permessa dalla Prefettura ed una no. In entrambe le manifestazioni ci sono state colluttazioni. In entrambe si sono verificati dei feriti.

Io penso che questo lei lo dovrebbe dire, per onor di cronaca.

Secondo aspetto, e qui entro nel merito. Non mi risulta che la migrazione sia favorita dal fatto che le persone vengono qui per mettere alla luce i propri figli, perché avrebbero la cittadinanza italiana. Mi risulta che le motivazioni siano di ben altra natura: umanitaria, sociale, sicuramente lavorativa. Su questo si può aprire un dibattito, se le migrazioni di carattere economico siano o meno permesse nel nostro paese, ma giustificare il tutto come un paese di approdo per partorire e avere quelle che sono le garanzie che agli italiani vengono negate, mi sembra di voler estremizzare una discussione senza entrare nel merito.

Gli ottocentomila sono persone che qui sono nate e che qui dovrebbero avere pari diritti dei loro coetanei.

Ci sono moltissimi esempi di carattere sanitario, di carattere sociale e anche di integrazione che non sono favoriti dalla mancanza di questa legge. Abbiamo fatto un esempio anche qualche sera fa, da una banalità a cose più importanti: copertura sanitaria all'estero in ambito UE, se non si è cittadini della Comunità Europea, questo non è garantito. Come le più banali, e faccio questo esempio che è successo anche a Cadoneghe: l'impossibilità, per ragazzi che studiano nella stessa scuola e sono dei minori, di recarsi all'estero in visita scolastica, in gita scolastica. Perché? Perché anche in questo caso devono produrre adeguata documentazione del fatto che ci sarebbe un visto per l'entrata nei paesi della Comunità Europea.

Da cose importanti, come la salute, la tutela, la salvaguardia di tutto ciò che riguarda quest'ambito, al fatto stesso della gestione del proprio tempo libero, della mobilità in campo europeo, per ragazzi che qui sono nati.

Sono due facce della stessa medaglia: un lato è sicuramente molto più pesante dell'altro, che non vengono garantiti da una mancanza di legislazione. Questi sono solo due aspetti.

Io spero che l'aspetto propagandistico più demagogico venga lasciato in disparte, per andare invece a trattare quelli che sono i problemi di persone che, ripeto, qui ci sono nel nostro territorio e sicuramente non favoriamo, a mio avviso, modesto avviso, con la nascita dello ius soli, che sicuramente avrà degli atti negativi, da studiare, da verificare, se il nostro territorio ha quelle peculiarità dei paesi invece dov'è stato istituita questa forma giuridica.

Sicuramente l'approfondimento deve partire da delle basi, come le ho sempre riconosciuto, e chiudo con la prima parte del mio intervento, con quella correttezza che deve esserci nella trattazione di un tema così importante. Schierarsi invece a prescindere pro o contro non trovo sia assolutamente arricchente, né per il dibattito né per ottocentomila persone che potrebbero necessitare di questo diritto, come invece potrebbero non esserne agevolate.

Su questo io aprirei un dibattito, invece che una posizione preconcetta sul fatto che quella manifestazione era di sinistra e quindi da questo ne discende un ragionamento che non mi porta mai ad essere assolutamente accondiscendente.

PRESIDENTE. Altri interventi? Prego, consigliere Scacco.

CONSIGLIERE SCACCO. Grazie Presidente. Intervengo perché sono stato interpellato direttamente dal consigliere Benato, al quale anch'io riconosco sempre la forza delle proprie idee, naturalmente su questo siamo su fronti diversi, ma il bello della democrazia e del dibattito è anche questo.

Io mi lego alla prima parte, all'apertura, all'introduzione che faceva il consigliere Benato ed esprimo, naturalmente, la mia solidarietà agli agenti di Polizia che sono stati feriti in quella manifestazione e il fatto che tutto quello che è successo, quando c'è una manifestazione violenta, è inaccettabile. Questo l'ha detto anche il Sindaco Giordani, io esprimo la stessa solidarietà anche del Sindaco, mi accodo a quello che ha detto il Sindaco di Padova.

Riguardo allo ius soli, purtroppo, alle volte c'è un aspetto di propaganda, come diceva l'assessore Gastaldon, che cerca di coprire la realtà dei fatti.

In Italia è la legge del 1992 che attribuisce la cittadinanza agli stranieri nel nostro Paese. Il disegno di legge, che dovrebbe essere, io mi auguro, approvato nel più breve tempo possibile, che è in discussione al Senato, è stato approvato prima alla Camera, riguarda lo ius soli temperato, non lo ius soli puro, che è materia quasi esclusivamente del continente americano, che sono storicamente paesi che sono nati sull'immigrazione.

Lo ius soli temperato si articola in due parti, per quanto riguarda la proposta di legge italiana. Una parte riguarda lo ius culture, e cioè, per ottenere la cittadinanza, per il minore straniero che è nato in Italia o che sia arrivato prima di compiere dodici anni e che abbia frequentato regolarmente la scuola per almeno cinque anni o che abbia seguito percorsi di istruzione e formazione professionale, triennale, quadriennale, idonei a ottenere una qualifica professionale. Se ha frequentato la scuola primaria, deve avere concluso quel ciclo di scolarizzazione.

Un aspetto è poi il fatto che per ottenere la cittadinanza, che non è automatica, c'è bisogno di fare una richiesta e serve la dichiarazione di volontà, espressa da un genitore o da chi esercita la responsabilità genitoriale, all'ufficiale dello stato civile del comune di residenza del minore, entro il compimento della maggiore età.

Chi non presenta questa dichiarazione, potrà fare richiesta della cittadinanza entro due anni dal raggiungimento della maggiore età. In ogni caso, per chiunque nasce e risiede in Italia

legalmente, senza interruzioni, fino a diciotto anni, il termine per la richiesta della cittadinanza passerà da uno a due anni, a partire dal compimento della maggiore età. Come si vede, non c'è nessuna attribuzione automatica della cittadinanza a chi nasce sul nostro territorio, quindi anche l'aspetto che riguarda l'immigrazione io ritengo che sia totalmente fuori luogo, riguardo al disegno di legge che è in discussione.

Il consigliere Benato parlava poi dell'esempio del Regno Unito, dove però lo ius soli è ancora applicato. È stato modificato. Esattamente ha la cittadinanza nel Regno Unito chi nasce da un genitore con un permesso di soggiorno a tempo indeterminato. Il percorso è facilitato per i figli di stranieri residenti da dieci anni. Questo aspetto non esiste in Italia.

L'Italia, attualmente, è la nazione europea che ha l'attribuzione della cittadinanza più restrittiva in assoluto.

Io personalmente ritengo lo ius sanguinis un aspetto quasi parafascista, per cui la cittadinanza viene attribuita semplicemente attraverso il sangue. La cittadinanza è attribuita dalla vita all'interno della propria comunità e dal contesto sociale nel quale si vive.

Voglio andare molto veloce, perché non la voglio fare troppo lunga. Il discorso dei Rom sarebbe articolato e andrebbe affrontato in modo approfondito. Lo scandalo è il fatto che l'Italia sia, anche qui, uno dei pochissimi paesi che ancora utilizza l'istituzione di campi e quindi di ghettizzazioni quasi ufficiali, quasi statali, come forma di accoglimento di queste persone, di accoglienza. E questo è totalmente sbagliato. L'ha detto più volte sia il Ministero dell'interno che studi di associazioni che operano sul territorio, come la 21 luglio a Roma.

Ricordo che la stragrande maggioranza, del cinquanta per cento dei Rom e Sinti, che risiedono in Italia, ha già la cittadinanza italiana. Questo anche per demolire un altro stereotipo.

Riguardo all'economia, mi rifaccio alle parole di Tito Boeri, presidente dell'INPS, che in uno dei suoi ultimi incontri pubblici ha stabilito che sono 73 i miliardi che derivano dalle entrate contributive dagli stranieri residenti sul nostro territorio e 35 miliardi sono quelli che noi spendiamo per quanto riguarda la loro integrazione e le prestazioni sociali destinate agli stranieri. Abbiamo un saldo positivo di 38 miliardi.

Tito Boeri, giustamente, diceva che se noi eliminassimo improvvisamente tutti i lavoratori stranieri presenti sul nostro territorio, il nostro stato sociale andrebbe in bancarotta. Questi sono i dati reali, poi ognuno faccia le proprie riflessioni personali. Io ritengo che posizioni pregiudiziali su questo tema debbano invece essere affrontate con i dati oggettivi e poi, sulla base di questi, si possa fare qualunque riflessione.

Grazie.

PRESIDENTE. Interventi? Prego, consigliere Borella.

CONSIGLIERE BORELLA. Grazie Presidente. Parto dall'ultima considerazione del consigliere Scacco e di Tito Boeri. Tito Boeri dovrebbe poi dirci cosa ci costa in sanità in ultima, perché chi arriva, purtroppo, e non per colpa loro, non ha le coperture sanitarie che abbiamo noi e quindi, giustamente, dobbiamo anche noi attivarci in tal senso e con maggiore attenzione.

Ci dovrebbe anche dire come fare ad eliminare quelle mega liquidazioni scandalose, non ultima quella che abbiamo sentito oggi.

Se gli immigrati servono per dare all'INPS un saldo positivo, per permettere ai dirigenti delle mega liquidazioni, dobbiamo vergognarci tutti, perché dovremmo lavorare in senso opposto,

dovremmo cominciare a togliere queste mega liquidazioni e metterle sul welfare, e magari anche agli immigrati che vengono qua dare un po' di più dignità e toglierli da questi campi o da questo sfruttamento, che concordo con lei che esiste e a qualcuno fa comodo.

Sullo ius soli io dico che non mi trovo d'accordo nemmeno con quanto detto dall'assessore. Visto che siamo sempre solidali, e giustamente, con chi ha meno, penso che niente toglie che qualche gita, invece di farla all'estero, potremmo utilizzarla per far conoscere all'immigrato le bellezze della nostra Italia e anche della nostra cultura. Non serve per forza andare all'estero e sentirsi in colpa, ognuno ha un suo percorso, ognuno, piano piano, si migliora nella vita.

Come una volta gli italiani andavano in America, avevano questa certezza: arrivavano da poveri ma con la certezza che, lavorando onestamente, ci si poteva migliorare. Anche a questi, io auspico, arrivano, dobbiamo garantire loro la possibilità di migliorarsi, nel rispetto delle leggi.

Proprio perché abbiamo il rispetto delle leggi, quindi allargo sui Rom o sui Sinti, che più del cinquanta per centro ha cittadinanza italiana, è vergognoso che come cittadini italiani vivano in un modo non confacente al rispetto delle nostre leggi. Loro possono vivere nelle loro abitudini, ma nel rispetto almeno della vita sociale, quindi con l'asporto rifiuti, non avere un cassonetto di indifferenziata, come ce l'abbiamo in via Frattina, non farsi ponti e recinzioni in barba a qualsiasi regolamento edilizio, magari non attaccarsi alla luce stradale per illuminarsi e magari pagarsi anche tutto quanto. Piena libertà, ma nel rispetto almeno dei doveri sociali.

Per lo ius soli, a questa mozione noi voteremo a favore. E voteremo a favore perché sono troppo importanti queste scelte politiche e aspettiamo che arrivino alla condivisione di tutti, nel rispetto proprio di tutti, per le generazioni future. Perché, voglia o non voglia, l'Italia avrà l'immigrazione, dovremmo confrontarci e dovremmo abituarci anche a vivere con queste persone, che speriamo diventino persone italiane a tutti gli effetti, nel rispetto delle regole.

Al momento il nostro voto sarà favorevole, grazie.

PRESIDENTE. Altri interventi? Consigliere Benato e poi assessore Gastaldon.

CONSIGLIERE BENATO. Replico un attimo alle repliche che sono state fatte. A me non risulta che ci siano stati arresti tra i militanti di Forza Nuova, però non è questo il punto. La nostra era una condanna tout court della violenza, come mezzo di manifestazione e pensiero. Se poi ci sarà qualcosa da rettificare con le notizie, sarò pronto a farlo nel prossimo Consiglio, ma – ripeto – era soltanto una condanna della violenza.

In secondo luogo, lei ha sottolineato alcuni aspetti che sarebbero problematici per andare all'estero, per i bambini, eccetera. Se ci sono cose da sanare, si possono sanare punto per punto, secondo noi senza per forza ottenere la cittadinanza, che comporta tutta una serie di altri benefici, tra cui congiungimento familiare, eccetera.

Per quanto riguarda le osservazioni del consigliere Scacco, lui dice che lo ius sanguinis la considera una aberrazione, mentre bisognerebbe considerare, cito testualmente "la vita nella comunità". La vita nella comunità non può esserci al momento della nascita, non c'è l'individuo; l'individuo deve formarsi all'interno della comunità, ci vuole del tempo e non è detto che si integri.

Abbiamo visto in Francia che non c'è stata tutta questa integrazione, neanche dopo tre generazioni, quindi è da vedere come si sviluppa la vita nella comunità.

In secondo luogo, per quanto riguarda i Rom. Lo sappiamo che molti sono italiani, a maggior ragione è ancora più grave che, essendo italiani, non si integrino e continuino a vivere, spesso per

loro scelta, ai margini o con comportamenti ai limiti della legalità, come ricordava il consigliere Borella.

Per quanto riguarda il saldo che l'INPS giudica positivo, al momento è positivo ma se ne dovessero arrivarne milioni e ce li dovessimo tenere, se gli diamo pure la cittadinanza, vogliamo vedere se poi il saldo continua ad essere positivo!

PRESIDENTE. Do la parola all'assessore Gastaldon. Se poi qualcuno ritine di fare un giro per dichiarazione di voto, anche se sono già emerse.

Prego il Vicesindaco.

ASSESSORE GASTALDON. La ringrazio, consigliere Benato, che ha chiarito quello che immaginavo fosse anche il suo pensiero, magari non riportato sullo scritto prima letto. Condanniamo tutti la violenza, ci stava la sottolineatura che la violenza non era di parte, ahimè vi erano due violenze: una, rispetto per le norme; una manifestazione che doveva essere pacifica che tale, alla fine, non è stata. Da questo punto di vista grazie.

Non riesco invece a capire, deve essere un mio limite, quanto riportato dal consigliere Borella. Io non farei un mélange di tutto, non metterei in mezzo questioni che riguardano l'ordine pubblico, il mancato rispetto della normativa da parte dei Rom, che hanno cittadinanza italiana, con il fatto di riconoscere un diritto, non lesivo dei nostri diritti, a chi, invece, nasce nel nostro territorio. Sono due questioni diverse.

Mettere in mezzo anche il TFR o la buonuscita, che un'azienda privata, come Telecom Italia, dà ad un proprio manager, ancora non capisco come si possa collegare con aspetti pensionistici, che nulla hanno a che vedere con la regolare contribuzione e pagamento che un'azienda fa di sua sponte, per un proprio dipendente.

Se tentiamo di mettere tutto all'interno di uno stesso contenitore, agitare e trovare una soluzione ai problemi, questo è il metodo peggiore.

Fa molto piacere che consiglieri, come Benato e Scacco, vogliano approfondire il tema. Anche su questo potremo trovarci e discutere, piuttosto che usare questo consesso per mettere tutto sul tavolo e volere, da un punto di vista poco politico, a mio avviso, trovare le soluzioni a quelli che sono problemi ben più complessi.

La seguo invece quando dice rispetto delle regole. Italiani o no, chi, nel nostro territorio si trova, deve rispettare la normativa, la legislazione e le regole, anche di buon senso e di buona convivenza, che ci siamo dati.

Per tutto il resto, mi dispiace, non riesco a capire come, mettendo tutto insieme, si riesca a dare una risposta concreta a quelle che sono delle esigenze. Stiamo parlando di minori che sono nati nel nostro territorio.

Se vogliamo fare un po' di confusione, non me ne voglia, non è sicuramente offensivo questo, ma da un punto di vista ideale, mettendo tutto insieme non troviamo le soluzioni a problemi già esistenti. E questo non richiama certo una migrazione con il riconoscimento dei diritti a chi oggi c'è nel nostro territorio.

PRESIDENTE. Per dichiarazione di voto, prego il consigliere Borella.

CONSIGLIERE BORELLA. Grazie Presidente. Ricordo al Vicesindaco Mirco Gastaldon che questo mélange, questa confusione, questo assortimento non l'ho fatto io ma ho solo risposto a quello che ho sentito da voi, perché ne avete parlato voi, vi siete espressi, avete messo dentro un po' di tutto.

Per quanto riguarda il TFR, le ricordo che, alla fine, siccome paghiamo noi, questi soldini vengono dalla base, per tutti, anche da lei, da me, da chiunque, io dico che buon esempio e buona pratica, visto che viviamo in tempi di magra, sarebbe che chi più può più dia, visto che c'era anche un vostro esponente di sinistra che l'ha sempre ribadito in tutte le salse.

Fare confusione, o voi state nella linearità e parliamo di ius soli e basta, ma se mettete dentro di tutto io vi rispondo su tutto, senza nessun problema. Non ho problemi a rispondervi.

Il mio voto sarà favorevole e ringrazio dell'occasione, abbiamo allargato il discorso su tutto, anche sul TFR.

Grazie.

ASSESSORE GASTALDON. Che sottolineo, scusa Presidente, trattamento di fine rapporto è salario differito, significa che è una trattenuta che viene fatta alla fonte e che viene rilasciata al dipendente nel momento in cui cessa il rapporto lavorativo, nulla quindi a che vedere con l'INPS.

Posso seguirla sull'aspetto più etico, che alcuni emolumenti che vengono dati ad alcuni manager forse sono alti, ma questa è un'altra partita e nulla ha a che vedere con gli aspetti pensionistici. Si tratta di trattamento di fine rapporto, ossia salario differito.

Non sono un sindacalista ma alcune cose, mi dispiace, credo di conoscerle, nulla ha a che vedere con gli aspetti INPS.

PRESIDENTE. Prego, consigliera Vettore.

CONSIGLIERE VETTORE. Il nostro voto, come gruppo PD, sarà contrario. Comunque è apprezzabile, da parte del consigliere Benato, avere portato in discussione l'argomento.

Ogni volta che si trova il modo di discutere delle tematiche, è bene; è male scontrarsi ed agire con la violenza; è male avere delle presunzioni ideologiche su certi argomenti.

Io credo che discuterne apertamente e approfonditamente tra tutti sia, ancora una volta, l'unica soluzione, l'unica possibilità che abbiamo.

Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Lacava.

CONSIGLIERE LACAVA. La mia espressione di voto è contraria, per tanti motivi. Apprezzo comunque anch'io l'iniziativa del consigliere Benato, che considero sempre positiva, relativamente a questi temi di estrema importanza.

Ritengo sia opportuno valutare il fatto che il diritto di cittadinanza non significa necessariamente integrazione. La discussione è decisamente importante e forse, a fine Consiglio, così provati stasera, possiamo non essere perfettamente lucidi nell'affrontarlo, però ritengo che le motivazioni esposte dall'assessore Gastaldon siano fondanti di una discussione che sia rispettosa di quelli che sono i diritti di chi partecipa attivamente, in maniera integrata, alla vita del nostro paese.

È ovvio che poi ci sono le opinioni contrapposte, determinate da ideologie, ma in questo argomento credo che l'ideologizzazione sia un fattore negativo. Bisognerebbe, effettivamente, valutare l'argomento in sé, in maniera integrale.

Per questi motivi sono contrario all'argomento.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Scacco.

CONSIGLIERE SCACCO. Un'ultima cosa. Anche il mio voto sarà contrario, rispetto all'ordine del giorno presentato.

Io volevo dire che mi ha scaldato il cuore, consigliere Borella, quando ha parlato del fatto che chi ha di più deve pagare di più, perché questo, come sa, è un cavallo di battaglia, è uno dei principi fondanti del progressismo mondiale. Tra l'altro è applicazione dell'articolo 53 della Costituzione, per cui il sistema tributario è fondato su criteri di progressività. Su questo mi trova perfettamente d'accordo e quindi mi fa piacere che su questo ci troviamo d'accordo.

Voglio ricordare che mischiare cose diverse è pericoloso. Comunque, riguardo alla migrazione, l'Italia permane ad essere un paese di transizione per quanto riguarda la migrazione e i numeri che vengono spesso paventati, come milioni di persone presenti all'esodo, che attraversano il Mediterraneo, è totalmente falsa. I milioni di persone, purtroppo, si trovano soprattutto nei paesi confinanti con la Siria, nel Sahel e nel Sahara, penso solo al Ghana che ha milioni di persone accolte come rifugiati. Attualmente questo non è un problema che riguarda l'Italia.

Sicuramente c'è una problematica riguardo alla gestione delle migrazioni, ma questo è un altro problema. Bisognerebbe governare la problematica attraverso dati reali e senza agitare lo spauracchio dell'invasione, che non tiene alle verifiche fattuali.

Riguardo al fatto che una gran parte, una buona fetta di stranieri contribuisce al nostro stato sociale, voglio anche fare una piccola puntualizzazione. La maggior parte di questi contributi sono tra l'altro contributi a perdere, perché una buona fetta di questi stranieri, dopo avere lavorato in Italia in giovane età, quindi nell'età più produttiva, secondo gli studi, secondo le statistiche, cerca di tornare poi nel paese di provenienza. Quindi, praticamente, non solo fanno un saldo positivo al nostro welfare e stato sociale, ma sono contributi a perdere, perché loro non riceveranno mai la pensione pagata attraverso questi contributi. Anche di questo bisognerebbe renderne merito.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno presentato dal consigliere Benato.

(Segue la votazione)

Favorevoli	04
Contrari	08 (Facco, Lacava, Pizzinato, Rozzato, Scacco, Schiavo, Toniolo, Vettore)

(Il Consiglio non approva)

PRESIDENTE. Il Consiglio è finito, vi ringrazio della partecipazione e della disponibilità, auguro a tutti una buona notte e buone vacanze per chi va in vacanza.

La seduta si chiude alle ore 21.49.

Sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Daniele Toniolo

IL SEGRETARIO
Laura Tammaro